Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale n. 42
del 19 ottobre 2005

S.O. N. 24

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 21 ottobre 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

Servizio pianificazione strategica

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

Servizio pianificazione strategica

NOTA PROGRAMMATICA 2005

Settembre 2005

La «Nota programmatica 2005» è predisposta ai sensi delle norme sulle procedure della programmazione (legge regionale n. 7/1981 e seguenti) ed è stata approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 30 settembre 2005.

Le attività di impostazione e di stesura del documento sono state curate dal Servizio pianificazione strategica della Direzione generale.

Indice

NOTA PROGRAMMATICA 2005

Parte quarta

Le linee di intervento per il 2006

Elenco delle tavole illustrative

Parte prima

Parte seconda

Parte terza

Parte prima

Il quadro della gestione finanziaria per l'anno 2004

I flussi finanziari relativi all'anno considerato comprendono l'insieme delle entrate e delle spese.

Le entrate suddivise tra compartecipazioni, tributi, mutui, utili, rendite e agevolazioni sono quantificate sulla base dei dati di rendiconto.

Le spese effettuate alla chiusura dell'esercizio sono suddivise per grandi aggregazioni funzionali e assommano il totale degli stanziamenti autorizzati con riferimento alle risorse libere in competenza e in competenza derivata e alle risorse rigide.

La composizione delle entrate

Il grado di realizzazione degli interventi regionali per la crescita e lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia è commisurato al livello di risorse garantite in entrata.

Nell'anno 2004 il volume complessivo delle entrate, al netto delle partite di giro, è stato pari a 4.394,5 milioni di Euro (tav. 1).

La componente più rilevante di queste risorse pari a 2.324,7 milioni riguarda le compartecipazioni erariali devolute alla Regione e rappresenta il 52,9 per cento delle entrate totali.

La distribuzione percentuale di queste compartecipazioni è la seguente:

- Irpef (28,2 per cento);
- Irpeg (5,6 per cento);
- Iva (16,0 per cento);
- introiti sui consumi di tabacchi (3,0 per cento);
- altre compartecipazioni sui consumi di energia elettrica e sui canoni delle concessioni idroelettriche (0,1 per cento).

A questo raggruppamento va affiancata la voce relativa alle entrate correlate alle agevolazioni sui carburanti che ammonta a 81,5 milioni e incide sul totale per l'1,9 per cento.

Gli introiti da tributi propri della Regione assommano a 911,8 milioni pari al 20,7 per cento del totale e comprendono principalmente le entrate dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) nonchè quelle dell'addizionale regionale all'Irpef.

I proventi delle rendite patrimoniali e degli utili degli enti e delle aziende regionali ammontano a 111,2 milioni ed incidono sull'ammontare complessivo per una quota pari al 2,5 per cento.

Le assegnazioni vincolate (500,2 milioni) rappresentano l'11,4 per cento delle risorse in entrata e si dividono tra assegnazioni statali per interventi di sviluppo settoriale e intersettoriale e fondi statali e comunitari finalizzati all'attuazione dei programmi comunitari per il rilancio di aree e settori in difficoltà, per la formazione e per la cooperazione transfrontaliera e internazionale.

I proventi derivanti da alienazioni e da altre attività specifiche (78,6 milioni) aggregano l'1,8 per cento delle entrate e includono una serie di entrate in conto capitale e i contributi al Servizio sanitario sulla R.c.auto.

La voce riguardante i mutui e le altre operazioni creditizie evidenzia un importo di 386,5 milioni pari all'8,8 per cento e fa riferimento quasi esclusivamente alle entrate derivanti dal ricorso al mercato finanziario relativamente ai mutui ordinari.

Dal confronto con i dati riscontrati nell'esercizio precedente (2003) si registra una leggera flessione dei flussi complessivi di entrata (- 73,6 milioni).

Questo decremento, in assoluta controtendenza rispetto alla serie storica delle entrate, è il risultato dell'insieme dei saldi positivi e negativi delle diverse aggregazioni.

Le voci in aumento riguardano:

- gli introiti per le compartecipazioni ai tributi erariali che sale costantemente dal 48,8 per cento del 2002 al 51,7 per cento del 2003 e al 52,9 per cento del 2004;
- gli introiti dei tributi propri (Irap e addizionale Irpef) che crescono dal 20,0 per cento del 2003 al 20,7 per cento del 2004;
- ulteriori incrementi relativi agli aggregati delle rendite e degli utili di enti e aziende regionali (dal 2,1 per cento del 2003 al 2,5 per cento del 2004) e delle alienazioni, dei trasferimenti e dei rimborsi (dall'1,7 per cento all'1,8 per cento).

Quelle in diminuzione interessano:

- le assegnazioni vincolate che passano dal 12,2 per cento del 2003 all'11,4 per cento del 2004 in ragione del decremento delle assegnazioni statali;
- i mutui e le operazioni creditizie la cui incidenza scende all'8,8 per cento (10,3 per cento nel 2003);
- le agevolazioni sui carburanti.

TAV. 1 – Situazione delle entrate anni 2004, 2003 e 2002

	2002		2003		2004	
	milioni di Euro	%	milioni di Euro	%	milioni di Euro	%
Compartecipazioni a tributi erariali	**1.991,3**	**48,8**	**2.310,3**	**51,7**	**2.324,7**	**52,9**
Irpef	1.192,0	29,2	1.226,0	27,4	1.239,7	28,2
Irpeg	215,0	5,3	267,0	6,0	246,2	5,6
Iva	449,1	11,0	680,4	15,2	704,0	16,0
Tabacchi	122,3	3,0	128,9	2,9	132,0	3,0
Altre compartecipazioni	12,9	0,3	8,0	0,2	2,8	0,1
Agevolazioni sui carburanti	**75,3**	**1,8**	**92,1**	**2,1**	**81,5**	**1,9**
Tributi propri	**878,6**	**21,5**	**892,6**	**20,0**	**911,8**	**20,7**
IRAP contribuenti diversi	536,2	13,1	554,1	12,4	544,9	12,4
IRAP pubblica	213,5	5,2	210,3	4,7	232,3	5,3
Addizionale IRPEF	125,2	3,1	125,1	2,8	131,3	3,0
Altri tributi propri	3,7	0,1	3,0	0,1	3,3	0,1
Rendite e utili enti e aziende regionali	**108,3**	**2,7**	**92,2**	**2,1**	**111,2**	**2,5**
Assegnazioni vincolate	**434,4**	**10,7**	**543,6**	**12,2**	**500,2**	**11,4**
Assegnazioni statali	325,6	8,0	411,9	9,2	372,1	8,5
Programmi comunitari (fondi statali)	58,7	1,4	68,0	1,5	65,3	1,5
Programmi comunitari (fondi UE)	50,1	1,2	63,7	1,4	62,8	1,4
Alienazioni, trasferimenti e rimborsi	**73,0**	**1,8**	**76,5**	**1,7**	**78,6**	**1,8**
Entrate in conto capitale	47,1	1,2	42,4	0,9	44,0	1,0
Contributi S.S.N. su R.C. auto	25,9	0,6	34,1	0,8	34,6	0,8
Mutui e altre operazioni creditizie	**517,2**	**12,7**	**460,7**	**10,3**	**386,5**	**8,8**
Mutui regionali	245,0	6,0	447,0	10,0	354,7	8,1
Mutui statali	237,2	5,8	12,6	0,3	1,5	0,0
Titoli obbligazionari	-	-	1,1	0,0	23,3	0,5
Cartolarizzazione	35,0	0,9	-	-	7,0	0,2
Totale netto entrate	**4.078,1**	**100,0**	**4.468,1**	**100,0**	**4.394,5**	**100,0**

La composizione delle spese

Gli impieghi per funzione obiettivo

Nel corso del 2004 l'Amministrazione regionale ha autorizzato stanziamenti per 6.141,7 milioni di euro suddivisi tra *risorse libere* [1] (5.863,8 milioni) e *rigidità* di spesa[2] (277,9 milioni).

Questi importi, comprendenti gli stanziamenti iniziali e gli assestamenti operati in corso di esercizio, sono stati destinati principalmente agli interventi di spesa a valenza esterna (5.171,5 milioni) nonché alla spesa interna dell'Amministrazione regionale per il personale e il funzionamento (423,3 milioni) e ad oneri di carattere contabile e finanziario (546,9 milioni).

L'impiego dei fondi autorizzati per i settori di spesa a valenza esterna ha determinato un insieme di impegni, effettuati con provvedimenti di decretazione, pari a complessivi 4.189,4 milioni. Il valore percentuale di utilizzo delle risorse, calcolato in termini di incidenza dell'impegnato sullo stanziato, si è attestato all' 81,0 per cento.

Gli stanziamenti finalizzati alle altre previsioni di bilancio legate a spese non direttamente riconducibili a interventi di sviluppo economico e sociale della comunità regionale, hanno registrato impegni per 342,4 milioni in riferimento alla spesa interna con un utilizzo dell'81,3 per cento per le spese del personale e dell'80,3 per cento per le spese di funzionamento e impegni per 208,4 milioni in riferimento agli oneri finanziari con un utilizzo del 38,1 per cento, limitato dalla consistenza contabile dei fondi speciali (reiscrizioni di residui perenti, spese obbligatorie e impreviste) e delle garanzie.

Attraverso la tavola illustrativa di sintesi per funzione obiettivo (tav. 2) si presentano i dati definitivi della spesa regionale per l'anno 2004 individuando l'ammontare degli stanziamenti, i relativi impegni effettuati con decreto e l'indicatore percentuale di utilizzo degli impegni. L'esame di questi rilievi numerici evidenzia situazioni differenziate tra settori maggiormente caratterizzati da trasferimenti, si pensi ai servizi sociali e alle autonomie locali e settori contraddistinti da obiettivi di realizzazione di programmi di investimento, si pensi, in primo luogo, alla tutela ambientale, all'edilizia e ai lavori pubblici mentre il livello di utilizzo dei fondi per i programmi comunitari viene "sottostimato" per la presenza dello specifico fondo regionale e degli accantonamenti a fondo globale degli stanziamenti statali e comunitari e di previsioni di spesa a carattere pluriennale che vengono impiegate in un arco temporale più ampio.

---

[1] Gli stanziamenti a capitolo e a fondo globale che si era previsto di impiegare nel corso dell'anno considerato (*competenza*) e le spese di investimento riproposte in quanto non impiegate in esercizi precedenti (*competenza derivata*).

[2] Le quote insistenti sul 2004 dei contributi pluriennali ("limiti di impegno") autorizzati e destinati anteriormente all'anno 2004.

TAV. 2 – Spesa 2004 per funzione obiettivo

	Stanziamenti (in milioni di Euro)	Impegni (in milioni di Euro)	*Utilizzo (%)*
Autonomie locali	567,6	549,5	*96,8*
Protezione civile	327,9	309,7	*94,4*
Ambiente	194,8	90,7	*46,6*
Edilizia	441,6	236,4	*53,5*
Mobilità e infrastrutture di trasporto	249,3	191,2	*76,7*
Pianificazione e promozione	32,3	19,8	*61,3*
Salute e protezione sociale	2.305,1	2.072,3	*89,9*
Istruzione, cultura, sport e solidarietà	137,3	118,5	*86,3*
Formazione, lavoro, università e ricerca	93,3	68,9	*73,8*
Innovazione e sviluppo attività produttive	72,8	22,9	*31,5*
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna	149,0	104,0	*69,8*
Industria	71,8	49,5	*68,9*
Artigianato e cooperazione	26,7	19,7	*73,8*
Commercio, turismo e terziario	104,6	72,2	*69,0*
Programmi comunitari	312,4	182,6	*58,5*
Agevolazioni sui carburanti	85,0	81,5	*95,9*
Totale spesa a valenza esterna	**5.171,5**	**4.189,4**	***81,0***
Personale Amministrazione regionale	251,1	204,2	*81,3*
Funzionamento Amministrazione regionale	172,2	138,2	*80,3*
Oneri finanziari	546,9	208,4	*38,1*
Totale spesa interna e oneri finanziari	**970,2**	**550,8**	***56,8***
Totale complessivo	**6.141,7**	**4.740,2**	***77,2***

Come richiamato in precedenza il riscontro complessivo sull'andamento della spesa regionale nel 2004 evidenzia per i settori di spesa a valenza esterna un livello di utilizzo pari all'81,0 per cento.

Questo valore percentuale dell'impegnato sullo stanziato 2004 risulta il più elevato se confrontato con quelli riscontrati negli anni precedenti:

- 71,6 per cento nel 1999;
- 66,9 per cento nel 2000;
- 73,1 per cento nel 2001;
- 77,4 per cento nel 2002;
- 73,8 per cento nel 2003.

Gli impieghi per provenienza dei fondi

Le modalità ed i tempi di impiego delle risorse variano anche in ragione della tipologia dei fondi utilizzati per la realizzazione degli interventi programmati.

L'illustrazione contenuta nella tavola 3 distingue gli stanziamenti e gli impegni 2004 suddividendoli tra fondi regionali (Reg.); fondi regionali per la contrazione di mutui (R mutuo); fondi statali (Stat.); fondi statali per la contrazione di mutui (S mutuo) e fondi comunitari (UE).

Per finanziare le azioni previste nei settori di spesa a valenza esterna si fa ricorso prevalentemente ai fondi regionali (70,7 per cento per quelli ordinari e 11,5 per cento per quelli destinati alla contrazione di mutui).

Le risorse statali incidono, rispettivamente, per il 16,5 per cento e per l'1,2 per cento e la loro presenza e consistenza varia nei diversi settori pur riguardando in prevalenza i programmi di edilizia sanitaria e ospedaliera e la realizzazione di opere e infrastrutture nel comparto della tutela ambientale e dell'assetto del territorio (protezione civile, difesa del suolo, edilizia residenziale, infrastrutture civili urbane, ricostruzione del Friuli terremotato).

Gli interventi che prevedono la contrazione di mutui attengono, per la parte statale, alla protezione civile e allo smaltimento dei rifiuti mentre, per la parte regionale, sono distribuiti tra diversi settori tra i quali il comparto dell'ambiente, delle foreste e della protezione civile con i diversi programmi di opere, la tutela della salute con i programmi di innovazione tecnologica e manutenzione, le autonomie locali con il programma straordinario di investimenti e gli accordi di programma con le Province e la viabilità e trasporti con le infrastrutture per la mobilità e i collegamenti con la rete autostradale.

TAV. 3 – Spesa 2004 per tipo fondi

Stanziamenti (in milioni)	Reg.	R mutuo	Stat.	S mutuo	UE	Totale
Autonomie locali	465,7	91,5	10,4			567,6
Protezione civile	9,6	49,0	226,4	42,9		327,9
Ambiente	47,6	65,4	68,7	13,1		194,8
Edilizia	189,4	60,7	191,5			441,6
Mobilità e infrastrutture di trasporto	148,1	53,6	42,7	4,9		249,3
Pianificazione e promozione	25,8	4,4	2,1			32,3
Salute e protezione sociale	1.949,8	186,8	168,5			2.305,1
Istruzione, cultura, sport e solidarietà	104,4	8,1	24,8			137,3
Formazione, lavoro, università e ricerca	60,3		33,0			93,3
Innovazione e sviluppo attività produttive	72,8					72,8
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna	66,4	45,7	35,4	1,5		149,0
Industria	47,1	7,2	17,5			71,8
Artigianato e cooperazione	20,5	6,2				26,7
Commercio, turismo e terziario	73,9	6,5	24,2			104,6
Programmi comunitari	292,3	8,0	8,5		3,6	312,4
Agevolazioni sui carburanti	85,0					85,0
Totale spesa a valenza esterna	**3.658,7**	**593,1**	**853,7**	**62,4**	**3,6**	**5.171,5**
Personale Amm.ne regionale	250,8		0,3			251,1
Funzionamento Amm.ne regionale	132,6	36,2	3,4			172,2
Oneri finanziari	474,5		72,4			546,9
Totale spesa interna e oneri finanziari	**857,9**	**36,2**	**76,1**	**-**	**-**	**970,2**
Totale complessivo	**4.516,6**	**629,3**	**929,8**	**62,4**	**3,6**	**6.141,7**

Impegni (in milioni)	Reg.	R mutuo	Stat.	S mutuo	UE	Totale
Autonomie locali	451,9	90,2	7,4			549,5
Protezione civile	8,1	49,0	214,1	38,5		309,7
Ambiente	29,8	27,7	32,3	0,9		90,7
Edilizia	129,0	53,5	53,9			236,4
Mobilità e infrastrutture di trasporto	139,3	34,9	16,7	0,3		191,2
Pianificazione e promozione	16,6	2,1	1,1			19,8
Salute e protezione sociale	1.929,3	115,7	27,3			2.072,3
Istruzione, cultura, sport e solidarietà	90,3	6,8	21,4			118,5
Formazione, lavoro, università e ricerca	54,2		14,7			68,9
Innovazione e sviluppo attività produttive	22,9					22,9
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna	51,7	36,2	16,0	0,1		104,0
Industria	33,1	3,2	13,2			49,5
Artigianato e cooperazione	16,7	3,0				19,7
Commercio, turismo e terziario	55,5	3,5	13,2			72,2
Programmi comunitari	174,6	8,0				182,6
Agevolazioni sui carburanti	81,5					81,5
Totale spesa a valenza esterna	**3.284,5**	**433,8**	**431,3**	**39,8**	**-**	**4.189,4**
Personale Amm.ne regionale	204,2					204,2
Funzionamento Amm.ne regionale	102,4	32,9	2,9			138,2
Oneri finanziari	136,1		72,3			208,4
Totale spesa interna e oneri finanziari	**442,7**	**32,9**	**75,2**	**-**	**-**	**550,8**
Totale complessivo	**3.727,2**	**466,7**	**506,5**	**39,8**	**-**	**4.740,2**

Gli impieghi per titolo di spesa

Un'ulteriore differenziazione all'interno delle funzioni obiettivo è riconducibile alla diversa consistenza assunta dalle spese di investimento e dalle spese correnti.

La spesa 2004, così come articolata nella tavola 4, presenta stanziamenti destinati a spese correnti per 3.650,4 milioni (il 59,4 per cento sulle complessive autorizzazioni di spesa) ed a spese di investimento per 2.382,3 milioni (38,8 per cento) con ulteriori 108,8 milioni (1,8 per cento) non evidenziati in quanto collocati all'interno di un'unica funzione obiettivo "Oneri finanziari" con riferimento al titolo "spese per rimborso di mutui e di prestiti".

I settori della spesa a valenza esterna presentano disponibilità complessive per 5.171,3 milioni suddivise tra i 2.156,0 milioni destinati alle spese di investimento e i 3.015,3 milioni destinati alle spese correnti. L'indicatore percentuale di utilizzo (impegni su stanziamenti) riflette i diversi livelli procedurali e di complessità che sottendono alle due diverse tipologie di spesa e registra, in questi settori a valenza esterna, un valore pari al 63,0 per cento per le spese di investimento e al 93,9 per cento per le spese correnti.

Nel confronto con l'anno precedente si registra, in termini di incidenza percentuale, una stabilità di utilizzo delle spese correnti dal 93,8 per cento del 2003 al 93,9 per cento del 2004 e un significativo incremento per le spese di investimento dal 46,3 per cento al 63,0 per cento.

TAV. 4 – Spesa 2004 per titolo

Spese correnti (in milioni)	stanziato	impegnato	*Utilizzo*
Autonomie locali	440,1	426,4	*96,9*
Protezione civile	-	-	-
Ambiente	22,5	21,6	*96,0*
Edilizia	14,8	10,3	*69,6*
Mobilità e infrastrutture di trasporto	105,2	103,1	*98,0*
Pianificazione e promozione	10,4	9,0	*86,5*
Salute e protezione sociale	1.956,9	1.924,0	*98,3*
Istruzione, cultura, sport e solidarietà	66,2	64,9	*98,0*
Formazione, lavoro, università e ricerca	71,2	50,5	*70,9*
Innovazione e sviluppo attività produttive	3,0	0,8	*26,7*
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna	27,6	23,2	*84,1*
Industria	4,4	4,3	*97,7*
Artigianato e cooperazione	3,8	3,7	*97,4*
Commercio, turismo e terziario	25,2	22,2	*88,1*
Programmi comunitari	179,0	86,2	*48,2*
Agevolazioni sui carburanti	85,0	81,5	*95,9*
Totale spesa a valenza esterna	**3.015,3**	**2.831,7**	***93,9***
Personale Amm.ne regionale	251,1	204,2	*81,3*
Funzionamento Amm.ne regionale	96,7	92,8	*96,0*
Oneri finanziari	287,3	96,7	*33,7*
Totale spesa interna e oneri finanziari	**635,1**	**393,7**	***62,0***
Totale complessivo	**3.650,4**	**3.225,4**	***88,4***

Spese di investimento (in milioni)	stanziato	impegnato	*Utilizzo*
Autonomie locali	127,5	123,1	*96,5*
Protezione civile	327,9	309,7	*94,4*
Ambiente	172,3	69,2	*40,2*
Edilizia	426,7	226,1	*53,0*
Mobilità e infrastrutture di trasporto	144,0	88,1	*61,2*
Pianificazione e promozione	21,9	10,8	*49,3*
Salute e protezione sociale	348,0	148,4	*42,6*
Istruzione, cultura, sport e solidarietà	71,2	53,7	*75,4*
Formazione, lavoro, università e ricerca	22,1	18,5	*83,7*
Innovazione e sviluppo attività produttive	69,8	22,1	*31,7*
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna	121,5	80,5	*66,3*
Industria	67,4	45,2	*67,1*
Artigianato e cooperazione	22,9	16,0	*69,9*
Commercio, turismo e terziario	79,4	50,1	*63,1*
Programmi comunitari	133,4	96,5	*72,3*
Agevolazioni sui carburanti	-	-	-
Totale spesa a valenza esterna	**2.156,0**	**1.358,0**	***63,0***
Personale Amm.ne regionale	-	-	-
Funzionamento Amm.ne regionale	75,5	45,4	*60,1*
Oneri finanziari	150,8	7,9	*5,2*
Totale spesa interna e oneri finanziari	**226,3**	**53,3**	***23,6***
Totale complessivo	**2.382,3**	**1.411,3**	***59,2***

Parte seconda
L'attuazione dei programmi di intervento nel 2004

La sintesi dei dati di spesa per grandi aggregati ha consentito una visione di assieme dei diversi flussi finanziari.

Per procedere ad un esame più dettagliato delle risorse impiegate e delle iniziative e dei progetti realizzati o avviati dall'Amministrazione regionale si passa ora dal livello delle diciannove funzioni obiettivo già richiamate alla suddivisione interna dei settantasette programmi di intervento.

Queste aggregazioni del piano regionale di sviluppo che costituiscono la struttura illustrativa della spesa regionale vengono preliminarmente evidenziate attraverso una tavola di riepilogo (tav. 5) che quantifica per singolo programma la quota degli stanziamenti autorizzati, la quota degli impegni effettuati e l'incidenza percentuale dell'impegnato sullo stanziato.

Di seguito, attraverso una più puntuale rappresentazione delle poste finanziarie, contenuta nella serie delle tavole 6, e attraverso una descrizione dei contenuti di quanto avviato per mezzo dell'impiego dei fondi disponibili, si procede ad un ulteriore approfondimento scendendo dal livello del programma a quello sottostante dell'intervento inteso come aggregazione logica di azioni coerenti all'interno di ciascun programma.

In tal modo è possibile raggiungere un'individuazione di dettaglio sulle scelte di impiego delle risorse indicando le attività, i servizi o i piani di investimento originati dalle previsioni strategiche del programma di governo e del piano regionale di sviluppo e finanziati attraverso le proiezioni contabili del bilancio nonché il livello di attuazione degli interventi e le motivazioni di eventuali riproposizioni.

Con riferimento a questo ordine di valutazioni si richiama quanto già sottolineato nella prima parte della Nota in relazione alla composizione della spesa per titolo (spese correnti e spese di investimento) e per tipologia dei fondi (regionali, statali, mutui ecc.).

TAV. 5 – Spesa 2004 per programma

	Stanziamenti			Impegni registrati			Impegni su stanziamenti		
	risorse libere (milioni di Euro)	risorse rigide (milioni di Euro)	totale risorse (milioni di Euro)	risorse libere (milioni di Euro)	risorse rigide (milioni di Euro)	totale risorse (milioni di Euro)	risorse libere (%)	risorse rigide (%)	totale risorse (%)
Autonomie locali									
1.1 Trasferimenti al sistema delle autonomie locali	410,3	-	410,3	402,1	-	402,1	98,0	-	98,0
1.2 Accordi di programma con gli enti locali	7,7	-	7,7	7,7	-	7,7	100,0	-	100,0
1.3. Altri finanziamenti agli enti locali	124,6	25,0	149,6	114,7	24,9	139,6	92,1	99,6	93,3
Protezione civile									
2.1 Protezione civile	327,9	-	327,9	309,7	-	309,7	94,4	-	94,4
Ambiente									
3.1 Vigilanza e controllo ambientale	37,1	0,5	37,6	22,5	0,5	23,0	60,6	100,0	61,2
3.2 Servizi idrici	28,2	5,2	33,4	13,9	5,2	19,1	49,3	100,0	57,2
3.3 Smaltimento dei rifiuti	26,2	-	26,2	1,5	-	1,5	5,7	-	5,7
3.4 Difesa del suolo	91,3	6,2	97,5	41,0	6,2	47,2	44,9	100,0	48,4
Edilizia									
4.1 Edilizia abitativa	176,2	68,5	244,7	101,4	48,6	150,0	57,5	70,9	61,3
4.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana	11,7	8,0	19,7	4,9	7,6	12,5	41,9	95,0	63,5
4.3 Infrastrutture civili e urbane	61,8	23,7	85,5	28,5	21,6	50,1	46,1	91,1	58,6
4.4 Razionalizzazione consumi energetici	10,3	-	10,3	9,1	-	9,1	88,3	-	88,3
4.5 Completamento ricostruzione aree terremotate	75,0	6,3	81,3	9,4	5,1	14,5	12,5	81,0	17,8
Mobilità e infrastrutture di trasporto									
5.1 Infrastrutture per la mobilità	62,0	0,9	62,9	17,1	0,9	18,0	27,6	100,0	28,6
5.2 Porti	23,5	14,8	38,3	20,5	14,7	35,2	87,2	99,3	91,9
5.3 Infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici	9,0	7,7	16,7	5,4	7,7	13,1	60,0	100,0	78,4
5.4 Servizi, attività e progettazioni	11,4	0,8	12,2	6,2	0,8	7,0	54,4	100,0	57,4
5.5 Trasporto pubblico locale	115,8	3,1	118,9	114,9	2,8	117,7	99,2	90,3	99,0

TAV. 5 – Spesa 2004 per programma

	Stanziamenti			Impegni registrati			Impegni su stanziamenti		
	risorse libere (milioni di Euro)	risorse rigide (milioni di Euro)	totale risorse (milioni di Euro)	risorse libere (milioni di Euro)	risorse rigide (milioni di Euro)	totale risorse (milioni di Euro)	risorse libere (%)	risorse rigide (%)	totale risorse (%)
Pianificazione e promozione									
6.1 Cartografia e strumenti urbanistici	9,4	3,1	12,5	3,6	3,1	6,7	38,3	100,0	53,6
6.2 Attività istituzionali, documentazione e studi	6,7	-	6,7	5,4	-	5,4	80,6	-	80,6
6.3 Promozione delle relazioni esterne	4,9	-	4,9	4,7	-	4,7	95,9	-	95,9
6.4 Risparmio energetico e uso fonti rinnovabili	5,2	-	5,2	0,2	-	0,2	3,8	-	3,8
6.5 Universiadi invernali 2003	0,3	2,6	2,9	0,3	2,6	2,9	100,0	100,0	100,0
Tutela della salute e protezione sociale									
7.1 Gestione dei servizi sanitari	1.763,1	-	1.763,1	1.760,5	-	1.760,5	99,9	-	99,9
7.2 Strutture sanitarie e ospedaliere	279,3	0,3	279,6	106,5	0,3	106,8	38,1	100,0	38,2
7.3 Spese integrative e oneri pregressi sanità	18,7	10,0	28,7	3,3	10,0	13,3	17,6	100,0	46,3
7.4 Fondo sociale regionale	114,4	-	114,4	108,1	-	108,1	94,5	-	94,5
7.5 Attività e servizi socio-assistenziali	38,3	-	38,3	33,7	-	33,7	88,0	-	88,0
7.6 Strutture socio-assistenziali	42,0	7,5	49,5	21,9	6,9	28,8	52,1	92,0	58,2
7.7 Promozione e valorizzazione della famiglia	31,4	-	31,4	21,1	-	21,1	67,2	-	67,2
Istruzione, cultura, sport e solidarietà									
8.1. Istruzione e orientamento	19,1	2,0	21,1	17,2	2,0	19,2	90,1	100,0	91,0
8.2 Beni culturali	18,1	3,3	21,4	13,5	3,1	16,6	74,6	93,9	77,6
8.3 Attività culturali	31,2	7,5	38,7	30,4	7,5	37,9	97,4	100,0	97,9
8.4 Tutela delle identità linguistiche e culturali	17,1	-	17,1	14,9	-	14,9	87,1	-	87,1
8.5 Solidarietà e volontariato	6,5	-	6,5	5,6	-	5,6	86,2	-	86,2
8.6 Valorizzazione giovani generazioni	2,4	1,5	3,9	1,4	1,3	2,7	58,3	86,7	69,2
8.7 Attivita' sportive e ricreative	17,4	11,2	28,6	11,4	10,3	21,7	65,5	92,0	75,9

TAV. 5 – Spesa 2004 per programma

	Stanziamenti			Impegni registrati			Impegni su stanziamenti		
	risorse libere (milioni di Euro)	risorse rigide (milioni di Euro)	totale risorse (milioni di Euro)	risorse libere (milioni di Euro)	risorse rigide (milioni di Euro)	totale risorse (milioni di Euro)	risorse libere (%)	risorse rigide (%)	totale risorse (%)
Formazione, lavoro, università e ricerca									
9.1 Attività e strutture formative	43,9	-	43,9	28,9	-	28,9	65,8	-	65,8
9.2 Occupazione e lavoro	9,1	-	9,1	4,4	-	4,4	48,4	-	48,4
9.3 Università	22,5	14,3	36,8	17,9	14,2	32,1	79,6	99,3	87,2
9.4 Sviluppo della ricerca scientifica	3,4	-	3,4	3,4	-	3,4	100,0	-	100,0
Innovazione e sviluppo delle attività produttive									
10.1. Innovazione e ricerca attività produttive	72,8	-	72,8	22,9	-	22,9	31,5	-	31,5
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna									
11.1 Sostegno alle imprese agricole	13,3	10,3	23,6	7,7	9,4	17,1	57,9	91,3	72,5
11.2 Opere pubbliche e interv.infrastrutt. e collettivi	32,8	0,2	33,0	23,3	0,2	23,5	71,0	100,0	71,2
11.3 Servizi, enti e associazionismo agricolo	6,5	-	6,5	5,8	-	5,8	89,2	-	89,2
11.4 Compensazioni per danni all'agricoltura	16,3	0,1	16,4	3,4	0,1	3,5	20,9	100,0	21,3
11.5 Qualificazione produzione e prodotti agricoli	10,1	-	10,1	8,5	-	8,5	84,2	-	84,2
11.6 Protez. e sviluppo patrim. naturale e forestale	13,5	0,1	13,6	11,1	0,1	11,2	82,2	100,0	82,4
11.7 Opere di sistemazione idraulico-forestale	21,4	0,1	21,5	13,3	0,1	13,4	62,1	100,0	62,3
11.8 Sviluppo aree montane	24,2	-	24,2	20,8	-	20,8	86,0	-	86,0
Industria									
12.1 Servizi e promozione delle attività industriali	22,8	-	22,8	20,0	-	20,0	87,7	-	87,7
12.2 Agevolazioni alle imprese industriali	12,1	0,6	12,7	4,8	0,6	5,4	39,7	100,0	42,5
12.3 Aree attrezzate per insediamenti produttivi	26,3	10,0	36,3	15,0	9,1	24,1	57,0	91,0	66,4
Artigianato e cooperazione									
13.1 Servizi e promozione sviluppo artigianato	2,4	0,1	2,5	2,1	0,1	2,2	87,5	100,0	88,0
13.2 Agevolazioni alle imprese artigiane	20,4	0,5	20,9	14,4	0,5	14,9	70,6	100,0	71,3
13.3 Promozione delle attività cooperative	2,9	0,5	3,4	2,2	0,4	2,6	75,9	80,0	76,5

TAV. 5 – Spesa 2004 per programma

	Stanziamenti			Impegni registrati			Impegni su stanziamenti		
	risorse libere (milioni di Euro)	risorse rigide (milioni di Euro)	totale risorse (milioni di Euro)	risorse libere (milioni di Euro)	risorse rigide (milioni di Euro)	totale risorse (milioni di Euro)	risorse libere (%)	risorse rigide (%)	totale risorse (%)
Commercio, turismo e terziario									
14.1 Promozione e sviluppo della distribuzione	1,8	6,1	7,9	0,6	5,3	5,9	33,3	86,9	74,7
14.2 Agevolazioni alle imprese commerciali	6,1	1,1	7,2	3,8	0,7	4,5	62,3	63,6	62,5
14.3 Promozione dello sviluppo turistico	40,9	-	40,9	36,9	-	36,9	90,2	-	90,2
14.4 Strutture e infrastrutture turistiche	26,7	12,1	38,8	11,8	10,5	22,3	44,2	86,8	57,5
14.5 Agevolazioni alle imprese del sistema terziario	9,8	-	9,8	2,7	-	2,7	27,6	-	27,6
Programmi comunitari									
15.1 Attivazione di programmi comunitari diversi	10,7	-	10,7	-	-	-	-	-	-
15.2 Riconversione e svil. econ. aree svantaggiate	72,4	-	72,4	63,5	-	63,5	87,7	-	87,7
15.3 Valorizzazione delle risorse umane	132,0	-	132,0	63,2	-	63,2	47,9	-	47,9
15.4 Sviluppo imprese agricole e zone rurali	34,6	-	34,6	23,6	-	23,6	68,2	-	68,2
15.5 Cooperazione transfrontaliera	58,9	-	58,9	30,9	-	30,9	52,5	-	52,5
15.6 Pesca e acquacoltura	3,8	-	3,8	1,5	-	1,5	39,5	-	39,5
Agevolazioni sui carburanti									
16.1 Carburanti a prezzo ridotto	85,0	-	85,0	81,5	-	81,5	95,9	-	95,9
Personale Amministrazione regionale									
51.1 Spese per il personale	219,1	-	219,1	179,7	-	179,7	82,0	-	82,0
51.2 Erogazioni indennità di buonuscita	17,8	-	17,8	13,2	-	13,2	74,2	-	74,2
51.3 Oneri IRAP Amministrazione regionale	14,2	-	14,2	11,4	-	11,4	80,3	-	80,3
Funzionamento Amministrazione regionale									
52.1 Organi statutari	24,8	-	24,8	24,7	-	24,7	99,6	-	99,6
52.2 Acquisto di beni e servizi	145,8	1,5	147,3	112,9	0,5	113,4	77,4	33,3	77,0
Oneri finanziari									
53.1 Garanzie su mutui, oneri finanz. e altre spese	99,2	-	99,2	9,9	-	9,9	10,0	-	10,0
53.2 Rimborso mutui e B.O.R.	201,6	-	201,6	164,4	-	164,4	81,5	-	81,5
53.3 Compartecipazioni a rimborsi di tributi erariali	34,0	-	34,0	34,0	-	34,0	100,0	-	100,0
53.4 Riprese residui perenti, spese obbl. e impreviste	212,0	-	212,0	-	-	-	-	-	-

I settori della spesa a valenza esterna

Autonomie locali

Le autorizzazioni di spesa per l'attuazione degli interventi aggregati a questa funzione obiettivo ammontano nell'anno considerato a 567,6 milioni di Euro tra risorse libere e rigide mentre l'insieme dei relativi impieghi effettuati si è attestato all'importo di 549,5 milioni di Euro.

Larga parte degli interventi finanziari autorizzati è raccolta nel programma 1.1. riguardante i trasferimenti di fondi regionali al sistema degli enti locali (Comuni, Province, Comunità montane e Comunità collinare del Friuli) per l'esercizio delle funzioni attribuite dalle previsioni statutarie, dal riordino delle compartecipazioni regionali e dalle norme regionali sul decentramento. Agli stanziamenti autorizzati, pari a 410,3 milioni, hanno fatto seguito impegni per 402,1 milioni. I finanziamenti si concentrano nella quota complessiva (385,4 milioni) dei trasferimenti effettuati a favore dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane, delle unioni di Comuni e della Comunità collinare del Friuli e in una quota residuale finalizzata, in prevalenza, all'istituzione del comparto unico con riferimento ai contratti già stipulati (15,5 milioni stanziati e impegnati) e a quelli da stipulare (8,0 milioni non impegnati e riconsiderati in sede di bilancio 2005) nonché alla gestione di beni messi a disposizione delle Province nell'ambito del trasferimento di funzioni in materia di lavoro (1,2 milioni).

Nel programma 1.2. sono inseriti gli interventi per l'attuazione di accordi di programma con le Province per la realizzazione di infrastrutture di viabilità e di opere a servizio degli insediamenti produttivi, per la riqualificazione dei centri urbani e per interventi di sistemazione ambientale. L'impiego completo degli 7,7 milioni a disposizione deriva dalla sottoscrizione degli accordi, perfezionata nel 2003. Queste risorse sono una quota parte dei fondi attribuiti per il triennio 2003-2005 (26,5 milioni) e destinati alle Province di Trieste (14,3 per cento), Gorizia (21,4 per cento), Udine (39,3 per cento) e Pordenone (25,0 per cento).

Il programma 1.3. che raggruppa un insieme di altri finanziamenti alle autonomie locali ha comportato impegni complessivi per 139,6 milioni.

Gli impieghi hanno riguardato i trasferimenti per spese connesse al piano straordinario di investimenti (78,0 milioni), alla realizzazione di opere edilizie (38,5 milioni) e alla nuova sede della Regione (2,5 milioni), gli interventi per i sistemi di informatizzazione degli enti locali (15,4 milioni), gli oneri per lo svolgimento delle funzioni trasferite alle Province in materia di cooperazione sociale (2,1 milioni) e di lavoro (2,0 milioni) nonché spese di parte corrente per ulteriori 1,1 milioni (spese elettorali, associazioni, iniziative, polizia locale).

Tav. 6 – Spesa 2004 per intervento e per programma

	risorse stanziate			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Trasferimenti sistema autonomie locali	410,3		410,3	402,1		402,1
1.1. TRASFERIMENTI AUTONOMIE LOCALI	410,3		**410,3**	402,1		**402,1**
Accordi di programma con le Province	7,7		7,7	7,7		7,7
1.2. ACCORDI DI PROGRAMMA ENTI LOCALI	7,7		**7,7**	7,7		**7,7**
Sistema informativo autonomie locali	16,0		16,0	15,4		15,4
Spese correnti enti locali	5,5		5,5	1,1		1,1
Trasferimenti a Province in materia di lavoro	2,5		2,5	2,0		2,0
Trasferimenti a Province in materia di coop. sociale	2,1		2,1	2,1		2,1
Piano straordinario investimenti (enti locali)	79,3		79,3	78,0		78,0
Spese investimento enti locali	16,7	24,9	41,6	13,7	24,8	38,5
Nuova sede Amm. Regionale	2,5		2,5	2,5		2,5
1.3. INVESTIMENTI, ATTIVITA' E SERVIZI EE.LL.	124,6	24,9	**149,6**	114,8	24,8	**139,6**
1. AUTONOMIE LOCALI	542,7	24,9	**567,6**	524,7	24,8	**549,5**
Fondo regionale protezione civile	326,3		326,3	309,7		309,7
Pronto intervento e altri	1,6		1,6			
2.1. PROTEZIONE CIVILE	327,9		**327,9**	309,7		309,7
2. PROTEZIONE CIVILE	327,9		**327,9**	**309,7**		**309,7**
Arpa, ricerca e monitoraggio	25,6	0,5	26,1	21,4	0,5	21,9
Fondo per l'ambiente (ecotassa)	9,7		9,7			
Progetti e iniziative	1,3		1,3	0,5		0,5
Attività enti e organismi	0,5		0,5	0,5		0,5
3.1. VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE	37,1	0,5	**37,6**	22,4	0,5	**22,9**
Impianti disinquinamento e approvvigionamento	18,3	5,2	23,5	7,7	5,2	12,8
Studi e iniziative servizi idrici	10,0		10,0	6,3		6,3
3.2. SERVIZI IDRICI	28,2	5,2	**33,4**	13,9	5,2	**19,1**
Realizzazione di impianti	22,7		22,7	1,0		1,0
Difesa dall'amianto	3,1		3,1	0,3		0,3
Altre spese	0,4		0,4	0,2		0,2
3.3. GESTIONE DEI RIFIUTI	26,2		**26,3**	1,5		**1,5**
Opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica	80,5	5,9	86,4	35,8	5,9	41,7
Prevenzione rischi geologici e ambientali	10,6		10,9	5,2	0,3	5,5
Recupero aree attività estrattive	0,2		0,2			
3.4. DIFESA DEL SUOLO	91,3	6,2	**97,5**	41,1	6,2	**47,2**
3. AMBIENTE	182,9	11,9	**194,8**	78,9	11,9	**90,8**

Protezione civile

Gli interventi in materia di protezione civile e di servizi di pronto intervento, aggregati nel programma 2.1., presentano impegni per complessivi 309,7 milioni.

Accanto ai conferimenti ordinari al Fondo regionale per la protezione civile (27,1milioni) si collocano le assegnazioni regionali e statali al Fondo in relazione a specifici eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale.

Si tratta di finanziamenti correlati agli interventi a favore della Val Canale e del Canal del Ferro colpite dalle calamità dell'agosto 2003 (135,3 milioni) e degli interventi correlati agli eventi alluvionali che hanno colpito la regione negli anni 2000 e 2002 (impegni per 97,4 milioni).

Ulteriori impegni di risorse hanno riguardato interventi complessivi di difesa del suolo e riduzione del rischio idrogeologico (33,5 milioni) e interventi urgenti (monitoraggio, difesa incendi ecc.).

Ambiente

Gli impegni in materia di vigilanza e controllo ambientale (programma 3.1.) riguardano principalmente i finanziamenti all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) finalizzati alle spese di funzionamento e alle attività istituzionali (17,8 milioni). Per quanto concerne i finanziamenti al fondo per l'ambiente, derivanti dagli introiti della tassa provinciale sui depositi in discarica si sottolinea la particolarità dell'intervento legato al verificarsi di situazioni di comprovata emergenza ambientale. Gli ulteriori impegni sono, tra gli altri, relativi alle spese per attività di studio, ricerca e monitoraggio destinati alla strumentazione delle attività geologiche, al rilevamento delle risorse idriche, al monitoraggio della qualità delle acque costiere, al censimento delle fonti di inquinamento atmosferico e acustico.

Il programma 3.2. riguardante i servizi idrici presenta impieghi per 19,1 milioni che hanno interessato la realizzazione di opere igienico sanitarie (studi per individuazione ambiti e contributi pluriennali per la realizzazione) e di impianti di depurazione con riferimento alle aree costiere, attraverso contributi straordinari ai Comuni e al Consorzio Depurazione Laguna e all'area di Tolmezzo, attraverso contributi pluriennali alla Provincia di Udine; la messa in sicurezza di opere acquedottistiche (Arzino-galleria Masarach) nonché interventi specifici a favore dell'acquedotto dell'Arzino; l'utilizzo di fondi statali riguardanti l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche.

Per gli interventi in materia di gestione dei rifiuti (programma 3.3.) si registra un impiego limitato dei fondi a disposizione per un importo di 1,5 milioni in quanto la maggior parte di questi fondi è correlata agli interventi da avviare per la bonifica in aree di emergenza ambientale (Laguna di Marano e Grado e area di Trieste).

Gli interventi in materia di difesa del suolo (programma 3.4.) hanno registrato un utilizzo di fondi per 47,2 milioni. Tale utilizzo di risorse ha interessato principalmente l'attuazione dei programmi regionali per la realizzazione di opere idrauliche (sistemazione e manutenzione) nonché gli interventi per il bacino interregionale del Lemene (0,6 milioni), del bacino dell'Isonzo (4,3 milioni), del bacino del Livenza (2,1 milioni) e del bacino dello Judrio (1,5 milioni) e l'esecuzione di attività e interventi di prevenzione dei rischi geologici e ambientali, compresi gli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico.

Edilizia

Questa funzione obiettivo evidenzia un impiego complessivo di risorse pari a 236,3 milioni con una rilevante quota di rigidità (impegni per 83,0 milioni) per contributi pluriennali decorrenti antecedentemente al 2004 e un livello di utilizzo degli stanziamenti autorizzati condizionato sia dalle particolari norme che consentono, in materia di edilizia, la riproposizione dei contributi pluriennali finanziati con fondi regionali sia dalla consistenza dei finanziamenti statali prenotati.

La principale aggregazione (programma 4.1.) è rappresentata dagli interventi per l'edilizia residenziale pubblica che comprendono: i conferimenti al fondo per l'edilizia residenziale per interventi in conto capitale e pluriennali (19,5 milioni) e per anticipazioni alle Ater (12,4 milioni); i conferimenti allo specifico fondo costituito presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per l'edilizia agevolata (42,8 milioni); gli interventi di recupero del patrimonio delle Ater (11,4 milioni); la realizzazione di politiche sociali per la casa perseguita attraverso la ripartizione, tra le cinque Ater regionali, del Fondo sociale per l'edilizia destinato alla copertura della differenza tra il canone corrisposto da utenti in condizioni di difficoltà e il canone derivante dall'incidenza del valore catastale (8,7 milioni) e attraverso interventi di sostegno all'accesso ad alloggi in locazione (9,7 milioni).

Ulteriore rigidità di spesa riguarda il completamento di interventi previsti da legislazione pregressa (43,2 milioni).

Gli interventi inclusi nel programma 4.2. presentano impegni complessivi pari a 12,5 milioni e riguardano la contribuzione ai Comuni e alle Ater per opere di recupero edilizio e di riqualificazione urbana e ai Comuni per la salvaguardia dei centri storici primari e la riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze nonchè per il restauro delle facciate degli immobili.

Il programma 4.3. con gli interventi per la realizzazione di infrastrutture civili e urbane evidenzia un impiego di risorse pari a 50,2 milioni. Si tratta, tra le altre, di opere riguardanti uffici pubblici e strutture collettive quali sedi di enti locali e di corpi di polizia e carabinieri, sale cinematografiche e sedi polifunzionali (impegni per 12,6 milioni) e di opere edilizie degli edifici di culto (13,0 milioni). Per la realizzazione di parcheggi urbani si registra un parziale impiego degli

stanziamenti (4,5 milioni) e una "prenotazione" di fondi statali in parte vincolata a interventi nel capoluogo regionale. L'utilizzo della quota parte del piano straordinario di investimenti riservata a soggetti pubblici e privati (per la quota destinata a Comuni e Province vedi programma 1.3.) ha comportato infine impegni per 19,4 milioni.

Per quanto attiene al programma 4.4. riguardante la razionalizzazione dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia sono stati effettuati impegni per 9,2 milioni destinati a interventi nel settore edilizio attraverso contributi ai privati e agli enti pubblici.

Il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato riguardante il programma 4.5. è proseguito con impegni per 14,6 milioni destinati, in prevalenza, al finanziamento dei programmi edilizi dei Comuni terremotati nonché ad ulteriori contributi a enti locali e pubblici per opere e impianti e ad interventi di adeguamento antisismico degli edifici.

Mobilità e infrastrutture di trasporto

Gli interventi attuativi dei programmi di questa funzione obiettivo hanno comportato un impegno complessivo di 191,2 milioni.

Per il programma 5.1. riguardante le opere di potenziamento delle infrastrutture per la mobilità si evidenzia un impiego di risorse pari a 18,1 milioni che ha interessato principalmente la prosecuzione dei programmi di viabilità di interesse regionale e delle opere di potenziamento e di miglioramento della viabilità di raccordo con il sistema autostradale regionale, nonché interventi specifici (Muzzana del Turgnano, Valli del Natisone, Codroipo, Barcis, Treppo Grande).

Gli impieghi destinati agli interventi in materia di porti (programma 5.2.) sono pari a 35,2 milioni e hanno contribuito al finanziamento dei programmi di investimento degli enti gestori dei porti regionali e alla realizzazione di opere marittime regionali.

Con riferimento al programma 5.3. relativo alle infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici risultano impegnati 13,1 milioni destinati, tra gli altri, allo sviluppo dei centri intermodali (3,1 milioni al Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone e 0,5 milioni ai centri merci polifunzionali), all'Interporto di Cervignano (4,9 milioni) e all'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia (2,5 milioni per potenziamento strutture). Ulteriori impieghi dei fondi hanno interessato le infrastrutture dei valichi confinari (0,6 milioni in attuazione accordi di Osimo).

Le ulteriori spese per servizi, attività e progettazioni raggruppate nel programma 5.4. presentano impegni per complessivi 7,1 milioni rivolti a servizi di trasporto quali gli autoservizi internazionali, i servizi marittimi di trasporto passeggeri e gli scuolabus, ai piani di viabilità

Tav. 6 – Spesa 2004 per intervento e per programma

	risorse stanziate			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Demolizioni opere abusive	0,3		0,3			
Edilizia leggi pregresse	14,8	43,8	58,5	5,7	37,5	43,2
Edilizia residenziale	150,5	24,8	175,3	85,8	11,1	96,8
Oneri patrimonio immobiliare	0,8		0,8	0,2		0,2
Sostegno locazioni	9,7		9,7	9,7		9,7
4.1. EDILIZIA ABITATIVA	176,2	68,5	**244,7**	101,4	48,6	**150,0**
Recupero e riqualificazione	11,7	8,0	19,7	4,9	7,6	12,5
4.2. RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIF. URBANA	11,7	8,0	**19,7**	4,9	7,6	**12,5**
Uffici pubblici e strutture collettive	8,0	8,8	16,9	3,8	8,7	12,6
Edilizia opere di culto	6,0	10,0	16,0	3,2	9,9	13,0
Parcheggi urbani	23,8	4,2	28,0	2,1	2,4	4,5
Opere pubbliche	3,9	0,7	4,6		0,6	0,6
Piano straord. investimenti (soggetti pubbl. e priv.)	20,0		20,0	19,4		19,4
4.3. INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE	61,8	23,8	**85,6**	28,5	21,7	**50,2**
Risparmio energetico e uso fonti rinnovabili	10,3		10,3	9,2		9,2
4.4. RAZIONALIZZAZIONE CONSUMI ENERGETICI	10,3		**10,3**	9,2		**9,2**
Opere di urbanizzazione e riconversione	70,0	6,3	76,2	8,8	5,2	14,0
Attività, servizi e altre spese	5,1		5,1	0,6		0,6
4.5. COMPLETAMENTO RICOSTRUZIONE	75,0	6,3	**81,3**	9,4	5,2	**14,6**
4. EDILIZIA	335,0	106,6	**441,6**	153,3	83,0	**236,3**
Opere di viabilità di interesse regionale	62,0	1,0	63,0	17,1	1,0	18,1
5.1. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	62,0	1,0	**63,0**	17,1	1,0	**18,1**
Porto di Trieste	9,8	9,6	19,4	9,8	9,6	19,4
Porto di Monfalcone	3,9	2,8	6,7	3,5	2,8	6,2
Porto Nogaro	0,8	2,4	3,2	0,8	2,3	3,1
Opere marittime regionali	8,4		8,4	6,5		6,5
Partecipazioni regionali	0,6		0,6			
5.2. PORTI	23,5	14,8	**38,3**	20,5	14,7	**35,2**
Centri intermodali	6,0	7,7	13,7	2,9	7,7	10,6
Aeroporto FVG	3,0		3,0	2,5		2,5
5.3. INFRASTRUTTURE TRASPORTI E TRAFFICI	9,0	7,7	**16,8**	5,4	7,7	**13,1**
Servizi di trasporto	5,6	0,8	6,4	2,2	0,8	3,0
Studi e progettazioni	2,8		2,8	1,9		1,9
Viabilità ciclabile	2,7		2,7	2,1		2,1
Attività promozionali, spese e rimborsi	0,3		0,3	0,1		0,1
5.4. SERVIZI, ATTIVITA' E PROGETTAZIONI	11,4	0,8	**12,2**	6,2	0,8	**7,1**
Gestione TPL	101,0		101,0	100,7		100,7
Investimenti TPL	14,8	3,0	17,9	14,2	2,8	17,0
5.5. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	115,8	3,0	**118,9**	114,9	2,8	**117,7**
5. MOBILITA' E TRASPORTI	221,7	27,4	**249,2**	164,1	27,1	**191,2**

ciclabile, alle attività promozionali (tra le quali gli interventi su risparmio energetico e veicoli elettrici) e alle progettazioni relative ad opere comprese nella Legge obiettivo.

Il programma 5.5. include infine gli interventi per il trasporto pubblico locale con riferimento ai costi di esercizio e agli investimenti per la realizzazione di infrastrutture e per l'acquisto di mezzi di trasporto. Gli impieghi complessivi sono pari a 117,7 milioni e, trattandosi quasi esclusivamente di trasferimenti di spesa corrente, il livello di utilizzo delle risorse risulta molto elevato. Sono stati impegnati infatti 100,7 milioni destinati alle Province per le spese di esercizio delle funzioni delegate in materia di tpl nonché ulteriori 17,0 milioni per spese di investimento e per la concessione di contributi alle aziende concessionarie (accesso dei disabili ai servizi) e ai titolari di licenze di taxi.

Pianificazione e promozione

Il programma 6.1. comprende gli interventi destinati alla cartografia e agli strumenti urbanistici con un impiego di 6,8 milioni suddivisi tra le spese per la formazione dei piani urbanistici dei Comuni, per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici comunali, per l'insieme delle spese per carte tecniche e tematiche, per l'istituzione dei poli cartografici regionali e per la cartografia geologica (impegni per complessivi 3,5 milioni) e le spese connesse all'avvio dell'attuazione dei "programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio" (Prusst) della provincia di Udine con riferimento all'area di Udine nord e del comune di Trieste con riferimento al progetto "fronte mare" (impegni per complessivi 3,3 milioni).

Il programma 6.2. ha registrato l'impiego di 5,4 milioni suddivisi tra le attività di promozione e divulgazione sostenute dall'Amministrazione regionale attraverso l'Ufficio stampa (1,7 milioni) e l'Ufficio della comunicazione (0,7 milioni), le spese dirette per celebrazioni e manifestazioni (0,3 milioni), per servizi generali (0,5 milioni) e per convenzioni in materia di sviluppo agricolo (0,6 milioni) e gli interventi per attività di studio e consulenza di interesse regionale gestiti dalla Direzione centrale programmazione e controllo (1,4 milioni).

Per l'attuazione del programma 6.3. comprendente gli interventi in materia di integrazione europea e di relazioni internazionali sono stati impegnati 4,7 milioni suddivisi, da un lato, nelle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese regionali e di sviluppo della cooperazione internazionale con riferimento alla cooperazione decentrata in area subdanubiana - croata, al patto di stabilità per i Balcani, alle attività di partenariato e al Centro Ince di Trieste e, dall'altro, nelle azioni finalizzate alla promozione dell'integrazione europea attraverso il Fondo regionale per l'Europa e delle relazioni internazionali attraverso l'organizzazione di attività promozionali all'estero e il sostegno finanziario all'Isdee.

Il programma 6.4. riguarda il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili e presenta una disponibilità non utilizzata con riferimento alla previsione contenuta nella Finanziaria regionale 2004 relativamente alla costituzione di un fondo di rotazione a sostegno degli interventi in materia energetica.

E' stato infine completato, con l'impegno di 2,9 milioni, l'utilizzo dei fondi inclusi nel programma 6.5. e finalizzati alla promozione e alla realizzazione delle Universiadi invernali 2003 che si sono svolte nel Tarvisiano.

Salute e protezione sociale

Una parte molto consistente delle risorse complessive messe a disposizione dal bilancio regionale è destinata al finanziamento degli interventi del programma 7.1. che raggruppa le assegnazioni alle Aziende sanitarie per la gestione delle attività e dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale secondo le linee definite annualmente dalla Giunta regionale. Trattandosi di trasferimenti operati dalla Regione a favore di altri organismi, si riscontra un utilizzo degli stanziamenti pressoché completo con impegni per 1.760,5 milioni.

Gli investimenti per il miglioramento e la riqualificazione delle strutture sanitarie e ospedaliere sono evidenziati nel programma 7.2. che registra l'impiego di 106,8 milioni assegnati alle Aziende per i servizi sanitari, alle Aziende ospedaliere, al Policlinico universitario di Udine, all'Ospedale infantile “Burlo Garofolo” di Trieste e al Centro di riferimento oncologico di Aviano. Gli impegni assunti comprendono gli investimenti destinati al rinnovo strumentale e alla manutenzione straordinaria e alla prosecuzione dei programmi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento degli ospedali pubblici. L'utilizzo delle risorse iscritte in competenza 2003 e non impegnate potrà avvenire nel corso del corrente esercizio.

Il programma 7.3. raccoglie infine impieghi per 12,0 milioni a fronte di spese sanitarie sostenute in esercizi antecedenti e di contributi pluriennali finalizzati alla ricapitalizzazione delle Aziende sanitarie e per 1,4 milioni destinati a una serie di interventi integrativi autorizzati da specifiche leggi regionali o finanziati con fondi statali nell'ambito di programmi speciali.

Con riferimento al programma 7.4. si registrano gli impieghi a favore dei Comuni per gli interventi operati attraverso il Fondo sociale regionale (79,7 milioni) e quelli a favore delle Aziende sanitarie per la concessione di contributi per l'abbattimento delle rette di ricovero nelle strutture residenziali per anziani (28,3 milioni). Il Fondo si compone di una quota parametrica destinata ai Comuni e agli enti gestori dei servizi sociali e finalizzata a servizi, interventi e prestazioni e di una quota attribuita ai Comuni e relativa ad azioni specifiche nei diversi ambiti

Tav. 6 – Spesa 2004 per intervento e per programma

	risorse stanziate			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Cartografia e strumenti urbanistici	4,6	0,2	4,8	2,3	0,2	2,5
Progettazioni, studi e documentazione	3,4	3,0	6,4	0,6	3,0	3,6
Cartografia geologica e speleologia	1,4		1,4	0,7		0,7
6.1. CARTOGRAFIA E STRUMENTI URBANISTICI	9,4	3,2	**12,6**	3,6	3,2	**6,8**
Attività Ufficio stampa	1,8		1,8	1,7		1,7
Spese e contributi per attività e servizi	2,7		2,7	2,3		2,3
Studi e consulenze	2,3		2,3	1,4		1,4
6.2. ATT. ISTITUZ., DOCUMENTAZIONE E STUDI	6,7		**6,7**	5,4		**5,4**
Cooperazione internazionale	3,1		3,1	2,9		2,9
Promozione relazioni internazionali	0,7		0,7	0,7		0,7
Promozione integrazione europea	1,1		1,1	1,0		1,0
6.3. PROMOZIONE DELLE RELAZIONI ESTERNE	4,9		**4,9**	4,7		**4,7**
Interventi in materia di energia	5,2		5,2	0,2		0,2
6.4. RISPARMIO ENERGETICO E USO FONTI RINN.	5,2		**5,2**	0,2		**0,2**
Organizzazione e promozione		1,3	1,3		1,3	1,3
Riqualificazione del territorio	0,3	1,3	1,6	0,3	1,3	1,6
6.5. UNIVERSIADI INVERNALI 2003	0,3	2,6	**2,9**	0,3	2,6	**2,9**
6. PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE	26,5	5,8	**32,3**	14,1	5,8	**19,8**
Spese correnti Servizio sanitario reg.	1.763,1		1.763,1	1.760,5		1.760,5
7.1. GESTIONE SERVIZI SANITARI	1.763,1		**1.763,1**	1.760,5		**1.760,5**
Investimenti servizio sanitario regionale	277,8	0,3	278,1	105,9	0,3	106,2
Interventi diversi	1,5		1,5	0,6		0,6
7.2. STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE	279,3	0,3	**279,6**	106,6	0,3	**106,8**
Ssr – oneri esercizi precedenti	11,5	10,0	21,5	2,0	10,0	12,0
Interventi integrativi con leggi regionali	7,3		7,3	1,4		1,4
7.3. ONERI PREGRESSI E INTEGRAZIONI	18,7	10,0	**28,7**	3,3	10,0	**13,3**
Fondo sociale regionale	86,0		86,0	79,7		79,7
Oneri abbattimento rette ricovero anziani	28,3		28,3	28,3		28,3
7.4. FONDO SOCIALE REGIONALE	114,4		**114,4**	108,1		**108,1**
Servizi e progetti	38,3		38,3	33,7		33,7
7.5. SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI	38,3		**38,3**	33,7		**33,7**
Opere di riqualificazione e potenziamento	41,9	7,5	49,5	21,9	6,9	28,8
7.6. STRUTTURE SOCIOASSISTENZIALI	41,9	7,5	**49,5**	21,9	6,9	**28,8**
Promozione e tutela della maternità	24,0		24,0	18,3		18,3
Asili nido	7,3		7,3	2,8		2,8
Accantonamenti fondo globale	0,1		0,1			
7.7. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE FAMIGLIA	31,4		**31,4**	21,1		**21,1**
7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE	2.287,1	17,8	**2.305,0**	2.055,2	17,2	**2.072,4**

del comparto socio-assistenziale (anziani e disabili, famiglia, infanzia, pari opportunità, immigrazione..).

Il programma 7.5. raggruppa le altre autorizzazioni di spesa a sostegno di enti, istituzioni e altri organismi pubblici e privati nella gestione di attività e servizi socio-assistenziali e presenta un impegno delle risorse pari a 33,7 milioni suddivisi tra gli interventi in materia di handicap riguardanti le spese per i centri socio-riabilitativi, educativi e residenziali, per i servizi di trasporto, per l'integrazione lavorativa e per l'attività di enti e associazioni , gli interventi plurisettoriali per attività, servizi e progettualità riguardanti il fondo per l'infanzia e l'adolescenza, il tutore dei minori, il telesoccorso e le azioni nelle materie del recupero dalla devianza e dalla criminalità, del recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcolismo e dei "progetti antiviolenza" e centri di accoglienza e le sovvenzioni specifiche a enti e istituti di assistenza.

Il livello degli impegni di spesa per investimenti finalizzati ad opere edilizie per il miglioramento e la riqualificazione delle strutture socio-assistenziali (programma 7.6.) è pari a 28,8 milioni e, in ragione della maggior complessità delle procedure, il loro impiego interesserà anche il corrente esercizio. Questi interventi fanno riferimento prevalente ai piani di investimenti disciplinati dalle leggi regionali n. 44/1987 e n. 10/1997 per interventi diffusi nel territorio nonché a un insieme di contributi a favore di enti e istituzioni per specifiche opere edilizie e per interventi di abbattimento di barriere architettoniche.

Per gli interventi di promozione e valorizzazione della famiglia (programma 7.7.) si registra l'impiego di 21,1 milioni con riferimento ai rimborsi assicurati ai Comuni per gli assegni erogati per i figli successivi al primo e per gli assegni di natalità (18,3 milioni) nonché alle spese per il potenziamento di opere e arredi degli asili nido (2,8 milioni) .

Istruzione, cultura, sport e solidarietà

L'attuazione degli interventi nel settore dell'istruzione (programma 8.1.) riguarda la scuola, l'istruzione superiore e gli istituti di studio e ricerca .

Gli impegni di spesa relativi alle attività e ai servizi scolastici (12,5 milioni) hanno interessato principalmente il sostegno alla frequenza scolastica attraverso contributi alle scuole secondarie per le spese sostenute con la fornitura dei libri di testo in comodato gratuito (4,2 milioni), la corresponsione di assegni di studio agli alunni delle scuole non statali, contributi alle scuole non statali (2,0 milioni), contributi alle famiglie a fronte dei costi di trasporti e testi scolastici (2,0 milioni) e finanziamenti per progetti speciali di sviluppo dell'offerta di servizi al sistema scolastico (quale espressione dell'autonomia scolastica) nonché spese per l'orientamento scolastico, per l'assicurazione scolastica e per l'aggiornamento degli operatori e contributi per l'attività di specifici istituti scolastici, per il funzionamento delle scuole materne (2,1

milioni). Per la realizzazione di opere di edilizia scolastica sono stati impegnati 4,7 milioni. Gli interventi in favore dell'istruzione superiore presentano impegni per 1,9 milioni con riferimento all'attività di alcuni istituti di studio e ricerca (0,7 milioni) e alle attività e alle sedi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico (1,2 milioni).

L'andamento della spesa regionale in materia di beni culturali (programma 8.2.) ha registrato un impiego di fondi regionali e statali per 16,6 milioni con riferimento alle iniziative di conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale, all'attività del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano e alla gestione e allo sviluppo dei musei, delle biblioteche e degli archivi storici.

Le spese per attività culturali incluse nel programma 8.3. assommano impegni per 37,8 milioni relativi al sostegno delle attività teatrali e musicali con riferimento, tra gli altri, al Teatro Verdi di Trieste (2,3 milioni), al Teatro Stabile di Prosa del Friuli Venezia Giulia (1,0 milioni), all'Ente Teatrale Regionale (1,0 milioni), al Teatro Giovanni da Udine (1,0 milioni), al Centro Servizi e Spettacoli di Udine (0,6 milioni) e al Teatro La Contrada di Trieste (0,7 milioni), alle strutture teatrali comprensoriali, all'Associazione Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia e alle Fondazioni teatrali nonché alla promozione di attività e manifestazioni tra le quali il Mittelfest (1,2 milioni) e le attività espositive di Villa Manin (2,0 milioni). Contributi pluriennali sono infine finalizzati alla realizzazione di opere di edilizia teatrale (5,3 milioni).

Con riferimento alla tutela delle identità linguistiche e culturali (programma 8.4.) sono stati impiegati 14,9 milioni con un impegno completo dei fondi regionali a sostegno della cultura friulana e delle culture istro-veneta e germanica mentre va completato l'utilizzo dei fondi statali che finanziano le attività culturali della comunità slovena in Italia.

La realizzazione degli interventi a favore dei corregionali all'estero si è concretizzata, ai sensi della legge regionale n. 7/2002, nel finanziamento, per mezzo dello specifico Fondo regionale, del programma annuale finalizzato al sostegno delle attività di reinserimento e alla promozione della cultura d'origine presso le diverse comunità con impegni complessivi per 1,5 milioni.

L'utilizzo delle risorse in materia di solidarietà e volontariato (programma 8.5.) pari a 5,6 milioni ha interessato la promozione del volontariato e della solidarietà internazionale con impegni per 2,1 milioni e il finanziamento di programmi e iniziative di politica attiva per gli immigrati, di azioni regionali a valere sul fondo nazionale per le politiche migratorie e di un progetto sperimentale di inserimento di lavoratori extracomunitari per complessivi 3,2 milioni.

Per gli interventi di valorizzazione delle giovani generazioni (programma 8.6.) si evidenzia infine un impiego di 2,7 milioni destinati allo sviluppo dell'alfabetizzazione informatica

Tav. 6 – Spesa 2004 per intervento e per programma

	risorse stanziate			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Attività e servizi scolastici	12,7		12,7	12,5		12,5
Edilizia scolastica	4,4	2,0	6,3	2,7	2,0	4,7
Attività enti e istituti	0,7		0,7	0,7		0,7
Collegio Mondo Unito	1,3		1,3	1,2		1,2
8.1. ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO	19,1	2,0	**21,1**	17,2	2,0	**19,1**
Conservazione e restauro	15,8	3,1	19,0	11,8	2,9	14,7
Centro catalogaz. e restauro	0,5		0,6	0,5		0,5
Gestione musei	0,9		0,9	0,9		0,9
Gestione e sviluppo biblioteche	0,3	0,2	0,5	0,3	0,2	0,5
Spese dirette beni culturali	0,5		0,5			
8.2. BENI CULTURALI	18,1	3,4	**21,4**	13,5	3,1	**16,6**
Attività e manifestazioni culturali	30,0		30,0	29,9		29,8
Edilizia teatrale	1,1	7,5	8,6	0,5	7,4	7,9
8.3. ATTIVITA' CULTURALI	31,2	7,5	**38,7**	30,4	7,4	**37,8**
Tutela e assistenza corregionali all'estero	1,9		1,9	1,5		1,5
Attività comunità slovena	9,1		9,1	7,3		7,3
Tutela lingua friulana	2,1		2,1	2,1		2,1
Tutela culture minoritarie	4,0		4,0	4,0		4,0
8.4. IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI	17,1		**17,1**	14,9		**14,9**
Volontariato e cooperazione sociale	1,9		1,9	1,9		1,9
Interventi in materia di immigrazione	4,0		4,0	3,2		3,2
Interventi di solidarietà internazionale	0,2		0,2	0,2		0,2
Istituti di patronato	0,3		0,3	0,3		0,3
8.5. SOLIDARIETA' E VOLONTARIATO	6,5		**6,5**	5,6		**5,6**
Servizi e iniziative	1,8		1,8	1,4		1,4
Centri di aggregazione	0,6	1,5	2,1		1,3	1,3
8.6. VALORIZZAZIONE GIOVANI GENERAZIONI	2,4	1,5	**3,9**	1,4	1,3	**2,7**
Impianti sportivi e ricreativi	11,9	11,3	23,2	6,1	10,3	16,3
Attività sportive e ricreative	5,4		5,4	5,4		5,4
8.7. SPORT E TEMPO LIBERO	17,4	11,3	**28,6**	11,4	10,3	**21,7**
8. ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT	111,7	25,6	**137,3**	94,4	24,1	**118,6**
Attività di enti e scuole di form. prof.	43,9	0,1	44,0	28,9	0,1	29,0
9.1. FORMAZIONE PROFESSIONALE	43,9	0,1	**44,0**	28,9	0,1	**29,0**
Attività e servizi	7,5		7,5	4,3		4,3
Interventi a favore dei professionisti	1,2		1,2			
Occupazione settore artigiano	0,1		0,1	0,1		0,1
Accantonamenti fondo globale	0,2		0,2			
9.2. OCCUPAZIONE E LAVORO	9.1		**9,1**	4,4		**4,4**
ERDISU	12,2		12,2	9,8		9,8
Edilizia universitaria	3,4	14,3	17,7	1,3	14,2	15,5
Programmi e iniziative	6,9		6,9	6,7		6,7
9.3. UNIVERSITA'	22,5	14,3	**36,8**	17,9	14,2	**32,1**

e telematica nelle scuole e alla realizzazione di iniziative specifiche quali il concorso "Progetti dei giovani" nonché al funzionamento e alla riqualificazione dei centri di aggregazione.

Gli interventi in materia di sport e tempo libero, aggregati nel programma 8.7., registrano un'effettuazione di impegni per 21,7 milioni.

La quota più consistente di queste risorse (16,3 milioni) ha riguardato gli investimenti per la realizzazione di opere di impiantistica sportiva con impieghi che proseguiranno nel corso del corrente esercizio mentre la rimanente quota (5,4 milioni) è stata destinata al sostegno delle attività e delle iniziative di carattere sportivo e ricreativo .

Formazione, lavoro, università e ricerca

Nel corso del 2004 sono state impegnate, con riferimento agli interventi per la formazione professionale (programma 9.1.), risorse per complessivi 29,0 milioni. Questi interventi sono riconducibili alle spese finanziate con fondi regionali (impegni per complessivi 19,9 milioni) a sostegno dell'attività degli enti di formazione tra i quali il Cnos-Fap Bearzi di Udine, l'Enaip Friuli Venezia Giulia di Trieste, l'Enfap di Trieste, lo Ial Friuli Venezia Giulia di Pordenone, l'Opera Sacra Famiglia di Pordenone, l'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste e il Centro Formazione Professionale di Cividale e di scuole specifiche quali la Scuola Mosaicisti del Friuli nonché delle spese finanziate con fondi statali per iniziative in materia di formazione aziendale e individuale e di apprendistato (6,7 milioni) e per l'adempimento dell'obbligo di frequenza delle attività formative (2,1 milioni). Gli interventi per la formazione professionale vanno inquadrati nell'ambito più ampio attivato anche attraverso l'attuazione dei programmi comunitari con riferimento all'obiettivo 3 (vedi successivo programma 15.3.).

Gli interventi nel settore dell'occupazione e del lavoro (programma 9.2) si incentrano sui finanziamenti per gli strumenti attuati dalle Province in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento e servizi all'impiego e comprendono inoltre l'avvio degli interventi a sostegno delle professioni e interventi di sostegno a settori in difficoltà (artigianato).

Gli interventi in favore dell'università (programma 9.3.) hanno comportato impegni per 32,1 milioni con un pieno utilizzo delle disponibilità suddivise tra i finanziamenti agli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (9,8 milioni), i contributi pluriennali a Università, Consorzi, enti pubblici, Camere di commercio, Erdisu, enti locali e istituzioni pubbliche e private per la realizzazione di opere edilizie (15,6 milioni) e i finanziamenti a Università, Consorzi universitari e altri organismi per l'attuazione di programmi speciali e iniziative (6,7 milioni).

Gli interventi per le attività di ricerca scientifica raggruppati nel programma 9.4. hanno comportato impegni per 3,4 milioni.

Sono stati finanziati progetti di innovazione e di inserimento di giovani laureati (Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste), e il potenziamento delle attività di enti specifici quali l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, la Sincrotrone S.p.A. di Trieste e il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine. Ulteriori impegni hanno garantito il sostegno al funzionamento dell'Area di ricerca di Trieste, dell'Interacademy medical panel e del Laboratorio di biologia marina di Trieste.

Innovazione e sviluppo attività produttive

Gli interventi per l'innovazione e lo sviluppo (programma 10.1.) presentano impegni pari a 22,9 milioni su una disponibilità ben superiore in quanto l'avvio delle procedure di impiego dei fondi della LR 11/2003 e l'utilizzo di quelli per la ricerca applicata hanno avuto parziale attuazione e si completeranno nel corso del 2005: nel primo caso una parte delle risorse è stata autorizzata solo in corso di esercizio (variazione di bilancio), nel secondo caso i tempi di impiego sono stati rallentati dalle procedure di modifiche regolamentari che hanno comportato anche la notifica comunitaria. Per le assegnazioni alle imprese di contributi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica nel settore industriale sono stati impegnati 15,5 milioni mentre per gli interventi previsti dal fondo regionale sull'innovazione nei diversi settori dell'industria, dei trasporti, della ricerca e dei parchi scientifici, dell'artigianato, dell'occupazione, dell'agricoltura e itticoltura si sono registrati impegni per 7,4 milioni.

Risorse agricole, naturali, forestali e montagna

L'utilizzo delle risorse per gli interventi contributivi diretti allo sviluppo delle strutture aziendali (programma 11.1.) ha comportato impegni di risorse libere e rigide per 17,1 milioni con particolare riferimento al miglioramento dei mezzi di produzione e alla valorizzazione dei prodotti della zootecnia, allo sviluppo della produzione vitivinicola attraverso investimenti per strutture, attrezzature e macchinari, al concorso sugli interessi dei prestiti di esercizio dell'attività agricola e ai contributi sugli interessi per l'acquisto di fondi rustici nonché alla diversificazione dell'attività agricola con riferimento alle spese per investimenti e per attività promozionali nel settore agrituristico.

Il programma 11.2. finalizzato all'attuazione del programma regionale di investimenti per la costruzione e la conservazione delle opere pubbliche di bonifica e l'esecuzione di opere infrastrutturali ha registrato un impiego di risorse pari a 23,5 milioni. Gli interventi riguardano le opere pubbliche per la sistemazione dei corsi d'acqua, per la difesa dalle acque e per la provvista, l'adduzione e lo scolo delle acque per l'irrigazione, le spese per la manutenzione delle opere e gli interventi di trasformazione irrigua (da scorrimento ad aspersione) nonché gli investimenti per opere di interesse agrario e forestale e per il ripristino di opere danneggiate da

Tav. 6 – Spesa 2004 per intervento e per programma

	risorse stanziate			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Attività e progetti di ricerca	0,8		0,8	0,8		0,8
Funzionamento enti ricerca	1,1		1,1	1,1		1,1
Progetti innovazione	1,5		1,5	1,5		1,5
9.4. RICERCA SCIENTIFICA	3,4		**3,4**	3,4		**3,4**
9. FORMAZIONE E LAVORO	78,9	14,4	**93,3**	54,6	14,3	**68,9**
Contributi ricerca applicata	50,2		50,2	15,5		15,5
Innovazione – formazione e incentivi lavoro	2,9		2,9	0,8		0,8
Parchi scientifici	7,9		7,9	3,5		3,5
Innovazione – industria	7,5		7,5	1,5		1,5
Innovazione – artigianato	1,5		1,5	1,0		1,0
Innovazione – agricoltura	1,5		1,5	0,5		0,5
Innovazione – trasporti	1,2		1,2			
Attività e servizi						
10.1. INNOVAZIONE E RICERCA APPLICATA	72,8		**72,8**	22,9		**22,9**
10. INNOVAZIONE E SVILUPPO	72,8		**72,8**	22,9		**22,9**
Aziende di produzione primaria	6,0	10,2	16,2	3,5	9,4	12,9
Diversificazione attività agricola	0,2		0,2	0,1		0,1
Pesca e acquacoltura	7,1		7,1	4,1		4,1
11.1. SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE	13,3	10,2	**23,6**	7,7	9,4	**17,1**
Infrastrutture e interventi collettivi	32,8	0,2	33,0	23,3	0,2	23,5
11.2. OPERE BONIFICA E INFRASTRUTTURE	32,8	0,2	**33,0**	23,3	0,2	**23,5**
Aiuti alle associazioni produttori	0,3		0,3	0,3		0,3
Assistenza tecnica	1,8		1,8	1,8		1,8
Funzionamento enti	1,9		1,9	1,7		1,7
Sistema informativo	0,3		0,3	0,3		0,3
ERSA	0,9		0,9	0,9		0,9
Promozione agroalimentare	0,8		0,8	0,8		0,8
Accantonamenti fondo globale	0,4		0,4			
11.3. SERVIZI, ENTI E ASSOCIAZIONISMO	6,5		**6,5**	5,8		**5,8**
Danni alla produzione e ai mezzi di produzione	16,3	0,2	16,5	3,4	0,1	3,5
11.4. COMPENSAZIONI PER DANNI	16,3	0,2	**16,5**	3,4	0,1	**3,5**
Profilassi zootecnia	0,6		0,6	0,6		0,6
Ricerca e sviluppo	7,4		7,4	5,8		5,8
Promozione qualità e bioagricoltura	2,1		2,1	2,1		2,1
11.5. QUALIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	10,1		**10,1**	8,5		**8,5**
Parchi regionali, riserve naturali e aree protette	7,2		7,2	6,1		6,1
Interventi di tutela e miglioramento forestazione	2,1		2,1	1,9		1,9
Assistenza e servizi	0,4		0,4	0,4		0,4
Attività di tutela, gestione e vigilanza	3,8		3,8	2,6		2,6
Interventi su strutture		0,1	0,1		0,1	0,1
11.6. FORESTAZIONE	13,5	0,1	**13,7**	11,1	0,1	**11,2**

avversità atmosferiche e, con riferimento alle aree montane svantaggiate, per fabbricati, attrezzature e opere di viabilità di accesso a malghe e pascoli.

Per le attività di promozione, sviluppo e assistenza (programma 11.3.) sono stati impegnati 5,8 milioni finalizzati al finanziamento dell'attività istituzionale dell'Ente regionale di sviluppo del settore, l'Ersa, alle attività di assistenza tecnica svolte dallo stesso Ersa e dagli enti locali, alle spese di funzionamento di enti e consorzi ed a specifici interventi a favore delle associazioni dei produttori.

Per gli interventi di compensazione dei danni alla produzione e ai mezzi di produzione provocati da avversità atmosferiche e calamità naturali (programma 11.4.) si sottolinea il carattere particolare di queste contribuzioni in quanto l'impegno delle somme stanziate è correlato alle esigenze che possono o meno manifestarsi.

Gli interventi per la qualificazione delle produzioni e dei prodotti (programma 11.5.) presentano un ampio utilizzo degli stanziamenti autorizzati con un impegno di 8,5 milioni per interventi a sostegno della profilassi in zootecnia, della ricerca e dello sviluppo e della promozione della qualità e dell'agricoltura biologica.

Gli interventi nel settore forestale comprendono le iniziative di protezione e sviluppo del patrimonio forestale e le spese di investimento per la realizzazione di opere idraulico-forestali nei bacini montani.

Il programma 11.6. presenta un impiego di 11,2 milioni suddivisi tra i contributi per interventi di tutela e miglioramento riservati ai Consorzi forestali, all'utilizzo e alla commercializzazione del legname, all'incremento della pioppicoltura, i finanziamenti per la difesa dagli incendi per l'attuazione del Piano regionale e per lo svolgimento di funzioni trasferite e quelli destinati ad altre attività e servizi (Centro servizi foreste, iniziative di coordinamento, sostegno attività micologiche). Gli interventi nel settore dei parchi riguardano la gestione dei parchi regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, l'attuazione di accordi di programma per le iniziative e gli investimenti relativi alle attività di tutela dei parchi, delle riserve naturali e dei biotopi e alcune specifiche contribuzioni riguardanti la gestione dei parchi comunali e intercomunali e della riserva marina di Miramare nonché la gestione di immobili del patrimonio forestale della Regione.

Gli impegni relativi al programma 11.7. assommano a 13,4 milioni e sono finalizzati alla realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e agli interventi di manutenzione nonché agli oneri derivanti dall'impiego di personale stagionale.

Il programma 11.8. include i trasferimenti dal bilancio regionale allo specifico Fondo costituito per finanziare gli interventi nelle aree montane e un'insieme di interventi di sviluppo dell'economia e dei servizi in montagna autorizzati da leggi di settore.

L'ammontare degli impegni effettuati assomma gli interventi finanziati dal Fondo regionale per lo sviluppo montano istituito dalla legge regionale n. 33/2002 con assegnazioni alle Comunità montane e, con riferimento al Carso, alle Province di Trieste e Gorizia (13,7 milioni) e quelli relativi alla gestione stralcio del precedente Fondo regionale per la montagna (1,3 milioni).

Ad essi si aggiungono interventi di sostegno del settore agricolo attraverso servizi e la corresponsione di indennità e sussidi (1,8 milioni) e l'impiego dei fondi destinati al rilancio delle aree del Gemonese, del Canal del Ferro e della Val Canale in accordo con il protocollo d'intesa sottoscritto da Stato e Regione per finanziare per la realizzazione di aree attrezzate e di infrastrutture viarie e di servizio connesse ad attività turistico-commerciali e produttive (impegni per 4,1 milioni).

L'insieme degli interventi nel settore agricolo comprende anche il programma 15.4. inserito nella funzione obiettivo "Programmi comunitari" e riguardante il Piano di sviluppo rurale.

Industria

La realizzazione degli interventi destinati allo sviluppo dei servizi alle imprese e inclusi nel programma 12.1. ha comportato, nel corso del 2004, impegni complessivi per 20,0 milioni. Gli impegni sono rivolti al sostegno all'innovazione gestionale delle aziende (2,8 milioni); alle incentivazioni con fondi statali per l'acquisto di macchinari (11,9 milioni); alle attività di promozione commerciale all'estero svolte da imprese, Consorzi e enti pubblici (3,1 milioni) nonché ad ulteriori specifiche attività di promozione svolte da centri di servizio e assistenza quali il Catas e il Cres e dai Bic di Gorizia e Spilimbergo (0,7 milioni).

Infine per la realizzazione di azioni positive a favore dell'imprenditoria femminile sono stati effettuati impegni per 1,5 milioni.

Nel programma 12.2. che aggrega gli interventi di agevolazione alle imprese si sono registrati impegni per 5,4 milioni che riguardano le assegnazioni ordinarie e straordinarie ai Consorzi di garanzia fidi (i quattro organismi provinciali e il Consorzio dei produttori del prosciutto San Daniele) che hanno comportato impegni per 2,2 milioni e le partecipazioni regionali per interventi in area montana (Agemont) che presentano impegni per 2,6 milioni.

Le procedure di impiego per gli altri finanziamenti alle imprese, sono tuttora in corso di completamento con riferimento alle azioni di sostegno agli investimenti previste dalla legge regionale n. 26/1995 che autorizza finanziamenti alle imprese con Mediocredito e interventi di sostegno e sviluppo degli insediamenti industriali con Friulia Lis e gli interventi per la

Tav. 6 – Spesa 2004 per intervento e per programma

	risorse stanziate			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Sistemazione e manutenzioni	15,2		15,2	8,4		8,5
Oneri lavori in amministrazione diretta	6,1		6,1	4,8		4,8
Prevenzione e pronto intervento	0,1		0,1	0,1		0,1
11.7. SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI	21,4		**21,5**	13,3		**13,4**
Fondo regionale sviluppo montano	16,0		16,0	15,0		15,0
Servizi e attività	8,2		8,2	5,9		5,9
11.8 SVILUPPO AREE MONTANE	24,2		**24,2**	20,8		**20,8**
11. AGRICOLTURA	138,3	10,8	**149,0**	93,9	9,8	**103,7**
Innovazione gestionale e tecnologica	16,6		16,6	14,7		14,7
Commercializzazione con l'estero	3,0		3,0	3,0		3,0
Attività specifiche di promozione	0,8		0,8	0,7		0,7
Azioni positive imprenditoria	2,3		2,3	1,5		1,5
12.1. SERVIZI INDUSTRIA	22,8		**22,8**	20,0		**20,0**
Finanziamenti (prestiti obbligazionari)	5,4		5,4			
Consorzi garanzia fidi	2,2		2,2	2,2		2,2
Disinquinamento	1,8	0,6	2,4		0,6	0,6
Partecipazioni (Agemont)	2,6		2,6	2,6		2,6
12.2. AGEVOLAZIONI INDUSTRIA	12,1	0,6	**12,7**	4,8	0,6	**5,4**
Infrastrutture e servizi	16,9	10,0	26,9	11,2	9,1	20,3
Infrastrutture montagna	5,8		5,8	2,5		2,5
Funzionamento Consorzi e Distretti	0,5		0,5	0,5		0,5
Opere in aree montane	1,2		1,2			
Interventi in materia di energia	1,3		1,3	0,2		0,2
Raccordi ferroviari	0,5		0,5	0,5		0,5
12.3. AREE ATTREZZATE	26,3	10,0	**36,3**	15,0	9,1	**24,0**
12. INDUSTRIA	61,2	10,6	**71,8**	39,8	9,7	**49,4**
Attività di promozione e sviluppo	1,8		1,8	1,5		1,5
Attività Camere di Commercio	0,6		0,6	0,6		0,6
Opere pubbliche		0,1	0,1		0,1	0,1
13.1. SERVIZI ARTIGIANATO	2,4	0,1	**2,5**	2,1	0,1	**2,2**
Finanziamenti agevolati	3,5		3,5	3,5		3,5
Consorzi garanzia fidi	2,4		2,4	2,0		2,0
Fondo di rotazione	8,5		8,5	4,8		4,8
Altre spese	2,8		2,8	2,0		2,0
Credito speciale	3,1		3,1	2,0		2,0
Autotrasporto		0,4	0,4		0,4	0,4
13.2. AGEVOLAZIONI ARTIGIANATO	20,4	0,4	**20,9**	14,4	0,4	**14,9**
Associazionismo cooperativo	1,5		1,5	1,5		1,5
Cooperative sociali	0,9	0,5	1,4	0,8	0,4	1,2
Accantonamenti fondo globale	0,5		0,5			
13.3. COOPERAZIONE	2,9	0,5	**3,4**	2,2	0,4	**2,6**
13. ARTIGIANATO E COOPERAZIONE	25,7	1,0	**26,7**	18,8	0,9	**19,7**

depurazione dei cicli produttivi con contributi a imprese, cooperative e società miste per la riduzione dei reflui e il recupero dei residui di produzione.

L'impiego degli stanziamenti destinati allo sviluppo delle aree attrezzate (programma 12.3.) è stato pari a 24,0 milioni e ha riguardato principalmente i contributi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture dei Consorzi di sviluppo industriale e all'attuazione dei programmi dei distretti industriali nonché alle spese di funzionamento dei Consorzi stessi e dei comitati di distretto. Sono stati inoltre effettuati impegni per 2,5 milioni con riferimento agli interventi per aree attrezzate in zona montana. Per quanto attiene le spese in materia di fonti energetiche sono stati assegnati i contributi alle imprese per un uso efficiente dei combustibili impiegati nelle produzioni industriali.

Artigianato e cooperazione

Il programma 13.1. che aggrega gli interventi di sviluppo delle attività e dei servizi di promozione dell'artigianato ha registrato l'impiego di 2,2 milioni destinati a facilitare l'accesso al commercio elettronico, sviluppare nuova imprenditoria, promuovere l'artigianato artistico, finanziare i programmi della Commissione regionale per l'artigianato e i rimborsi alle Camere di Commercio per gli oneri di funzioni delegate.

Il programma 13.2. concernente le agevolazioni alle imprese artigiane ha presentato impegni per 14,9 milioni suddivisi tra quelli destinati al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per i finanziamenti agevolati a breve termine e per l'ammodernamento e il consolidamento delle imprese (3,5 milioni), agli interventi della Cassa Artigiana (2,0 milioni), ai Consorzi di garanzia fidi per il credito a breve e medio termine (2,0 milioni) e al fondo speciale di rotazione per i finanziamenti a medio termine (4,8 milioni) nonché ad altri contributi specifici di sviluppo e promozione del settore (2,0 milioni).

Gli impieghi destinati alla cooperazione, inseriti nel programma 13.3., ammontano a 2,6 milioni con riferimento alle sovvenzioni alle associazioni del movimento cooperativo, alle spese per gli oneri di revisione delle cooperative e al completamento, a seguito del trasferimento di funzioni alle Province, della contribuzione alle cooperative sociali per interventi di inserimento delle persone svantaggiate e di adeguamento dei posti di lavoro.

Commercio, turismo e terziario

Con riferimento agli interventi di promozione e sviluppo della distribuzione (programma 14.1.) sono proseguite le iniziative di potenziamento delle strutture e delle infrastrutture di comprensori fieristici e centri commerciali con impegni per 5,9 milioni ripartiti tra i programmi

generali, le realizzazioni specifiche di completamento e adeguamento e la contribuzione alle attività di enti e istituti.

Gli interventi riguardanti le agevolazioni alle imprese commerciali (programma 14.2.) hanno registrato l'impiego di 4,5 milioni per i conferimenti ai Consorzi di garanzia fidi e per i contributi agli operatori del settore, ai centri di assistenza tecnica alle imprese e alla promozione del commercio elettronico.

Gli interventi a favore delle attività di promozione turistica (programma 14.3.) presentano impegni per 36,9 milioni che hanno riguardato l'attività svolta da enti, associazioni e consorzi, le spese per la promozione di manifestazioni di interesse turistico ed i finanziamenti alle Agenzie di informazione e accoglienza turistica.

Le risorse libere e rigide impegnate per interventi di sviluppo delle strutture e delle infrastrutture turistiche (programma 14.4.) risultano pari a 22,3 milioni con principale riferimento alle azioni di incremento e miglioramento delle strutture ricettive e alberghiere e alla realizzazione di impianti e opere complementari all'attività turistica. Le procedure di impegno dei fondi già prenotati o tuttora disponibili proseguiranno nel corso del corrente anno. Più ampio risulta l'insieme delle disponibilità di fondi statali da impegnare per interventi sulle strutture turistiche nelle aree costiere e per progetti di riqualificazione delle attività turistiche e commerciali.

Lo sviluppo del turismo montano comprende l'attuazione del programma straordinario della società Promotur S.p.A. per lo sviluppo dei poli invernali e di interventi vari riguardanti le strutture ricettive, i battipista, gli impianti funiviari, i rifugi e i bivacchi.

In attuazione degli interventi agevolativi a favore del settore terziario, inseriti nel programma 14.5, sono stati impegnati 2,7 milioni distribuiti tra i conferimenti al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia a sostegno degli investimenti delle imprese secondo le previsioni della legge regionale n. 36/1996 (1,2 milioni) e i conferimenti allo specifico fondo di rotazione per le imprese dei settori del commercio, del turismo e dei servizi (1,5 milioni).

Programmi comunitari

Le risorse relative al programma 15.1 comprendenti il fondo regionale di finanziamento e gli accantonamenti dei fondi statali e comunitari sono destinate all'attivazione dei nuovi programmi o alle rimodulazioni e rappresentano una sorta di "contenitore" dal quale prelevare le risorse da impiegare nei diversi programmi.

Tav. 6 – Spesa 2004 per intervento e per programma

	risorse stanziate			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Sviluppo enti fieristici, mercati e centri commerciali	1,4	6,1	7,5	0,2	5,3	5,5
Gestione Enti e Istituti	0,4		0,4	0,4		0,4
14.1. PROMOZIONE E SVILUPPO DISTRIBUZIONE	1,8	6,1	**7,9**	0,6	5,3	**5,9**
Consorzi garanzia fidi Commercio	3,1		3,1	1,2		1,2
Attività e servizi di assistenza	2,7	1,2	3,9	2,3	0,7	3,1
Incentivi terziario montagna	0,3		0,3	0,3		0,3
14.2. AGEVOLAZIONI COMMERCIO	6,1	1,2	**7,2**	3,7	0,7	**4,5**
Attività di enti, associazioni e consorzi	31,6		31,6	30,8		30,8
Manifestazioni e attività di rilevanza turistica	8,9		8,9	5,7		5,7
Turismo in montagna	0,4		0,4	0,4		0,4
14.3. PROMOZIONE TURISMO	40,9		**40,9**	36,9		**36,9**
Opere e impianti turistici	16,6	6,5	23,1	3,8	5,0	8,8
Partecipazioni in montagna	3,4		3,4	3,4		3,4
Strutture e infrastrutture montagna	6,7	5,6	12,3	4,6	5,5	10,1
14.4. STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TURISMO	26,7	12,1	**38,8**	11,8	10,5	**22,3**
Fondo rotazione imprese terziario	3,5		3,5	1,5		1,5
Agevolazioni imprese terziario	6,0		6,0	1,2		1,2
Attività e promozione	0,2		0,2			
14.5. AGEVOLAZIONI TERZIARIO	9,8		**9,8**	2,7		**2,7**
14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO	85,2	19,4	**104,6**	55,7	16,5	**72,3**
Fondo regionale finanziamenti e adeguamenti	3,9		3,9			
Accantonamenti programmi 2000-2006	6,7		6,7			
15.1. ATTIVAZIONE PROGRAMMI UE	10,7		**10,7**			
Obiettivo 2	69,7		69,7	63,0		63,0
Iniziativa Leader Plus	2,7		2,7	0,5		0,5
15.2. RICONVERSIONE AREE SVANTAGGIATE	72,4		**72,4**	63,5		**63,5**
Obiettivo 3	128,4		128,4	63,2		63,2
Obiettivo 4	3,6		3,6			
15.3. VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	132,0		**132,0**	63,2		**63,2**
Piano di sviluppo rurale	34,6		34,6	23,6		23,6
15.4. SVILUPPO IMPRESE E ZONE RURALI	34,6		**34,6**	23,6		**23,6**
Agricoltura, foreste, montagna	12,9		12,9	5,9		5,9
Ambiente	3,2		3,2	9,0		9,0
Mobilità e trasporti	5,4		5,4	4,4		4,4
Attività produttive	5,9		5,9	5,0		5,0
Relazioni internazionali	11,6		11,6	8,2		8,2
Formazione e lavoro	13,7		13,7	2,2		2,2
Salute e protezione sociale	1,2		1,2	0,2		0,2
Istruzione, cultura e sport	4,1		4,1	3,6		3,6
Protezione civile	0,7		0,7	0,2		0,2
Energia	0,2		0,2	0,2		0,2
15.5. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	58,9		**58,9**	30,9		**30,9**
Strumento finanziario orientamento pesca	3,8		3,8	1,5		1,5
15.6. PESCA E ACQUACOLTURA	3,8		**3,8**	1,5		**1,5**
15. PROGRAMMI COMUNITARI	312,4		**312,4**	182,7		**182,7**

Il programma 15.2. che raccoglie gli interventi di riconversione e sviluppo di aree svantaggiate presenta impegni per 63,5 milioni con riferimento al Docup Obiettivo 2 per il rilancio di aree colpite da grave declino industriale (Trieste e parte della Bassa Friulana) o da svantaggi da localizzazione (zone montane) e con riferimento all'iniziativa Leader Plus per la promozione di strategie innovative di sviluppo locale (aree montane delle Province di Udine e Pordenone).

Gli interventi per la valorizzazione delle risorse umane inclusi nel programma 15.3. interessano l'attuazione del l'Obiettivo 3 con un impegno di 63,2 milioni destinati a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti per la realizzazione di progetti di sviluppo delle risorse umane e delle politiche dell'impiego.

Le azioni per lo sviluppo delle imprese agricole e delle zone rurali (programma 15.4.) presentano impegni per 23,6 milioni con riferimento alla quota di finanziamento regionale del Piano di sviluppo rurale relativa agli assi di intervento del Piano stesso (sostegno alla competitività delle imprese, sviluppo del territorio rurale, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali) e agli interventi aggiuntivi finanziati con ulteriori risorse regionali.

Le azioni di cooperazione transfrontaliera (programma 15.5.) comportano impegni per 30,9 milioni finalizzati, in particolare, all'Iniziativa Interreg III per la promozione di uno sviluppo equilibrato e integrato del territorio europeo e, in particolare, delle aree di confine.

Gli interventi per la pesca e l'acquacoltura (programma 15.6.) si concretizzano nell'attuazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca (Sfop) per la realizzazione di progetti di ristrutturazione settoriale.

Agevolazioni sui carburanti

Con l'utilizzo dei fondi collocati nel programma 16.1. (impegni per 81,5 milioni) si effettuano i rimborsi alle compagnie petrolifere delle somme anticipate ai gestori dei distributori di benzina a copertura delle riduzioni di prezzo applicate.

Le altre spese di bilancio

Spesa interna dell'Amministrazione regionale: personale e funzionamento

I programmi relativi alla spesa interna sostenuta dall'Amministrazione regionale presentano impegni per 342,4 milioni complessivi. Le due principali destinazioni sono costituite

Tav. 6 – Spesa 2004 per intervento e per programma

	risorse stanziate			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Oneri riduzione prezzo carburanti	85,0		85,0	81,5		81,5
16.1 CARBURANTI A PREZZO RIDOTTO	85,0		**85,0**	81,5		**81,5**
16. AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI	85,0		**85,0**	81,5		**81,5**
Retribuzioni	96,8		96,8	86,7		86,7
Tfr e quiescenza	6,9		6,9	4,8		4,8
Oneri personale	83,9		83,9	79,6		79,6
Fondo contrattazione e Areran	22,5		22,5	0,5		0,5
Altre spese	8,8		8,8	8,0		8,0
51.1. PERSONALE	219,1		**219,1**	179,6		**179,6**
51.2. BUONUSCITE	17,8		**17,8**	13,2		**13,2**
51.3. ONERI IRAP	14,2		**14,2**	11,4		**11,4**
51. PERSONALE	251,1		**251,1**	204,2		**204,2**
Spese Consiglio regionale	22,5		22,5	22,5		22,5
Spese Giunta regionale	2,2		2,2	2,1		2,1
Spese Presidenza Giunta	0,1		0,1	0,1		0,1
52.1. ORGANI STATUTARI	24,9		**24,9**	24,7		**24,7**
Spese di funzionamento (Patrimonio e servizi generali)	26,5	1,5	28,0	24,7	0,5	25,2
Sedi	54,4		54,4	26,3		26,3
Immobili	9,5		9,5	8,9		8,9
Imposte e tasse	0,9		0,9	0,9		0,9
Siar	38,8		38,8	38,6		38,6
Elezioni e referendum	0,8		0,8	0,4		0,4
Spese di funzionamento (Organizzazione e personale)	6,7		6,7	6,5		6,5
Spese di funzionamento (Risorse economiche e fin.)	2,1		2,1	1,2		1,2
Spese di funzionamento (Segretariato generale)	2,7		2,7	2,6		2,6
Altre spese funzionamento	3,4		3,4	2,7		2,7
52.2. ACQUISTO BENI E SERVIZI	145,8	1,5	**147,4**	112,9	0,5	**113,4**
52. FUNZIONAMENTO	170,7	1,5	**172,2**	137,7	0,5	**138,2**
Garanzie fidejussorie	36,7		36,7	0,9		0,9
Spese d'ordine	0,1		0,1			
Oneri finanziari (Risorse economiche e finanziarie)	44,1		44,1			
Oneri finanziari (Istruzione, cultura e sport)	7,0		7,0	7,0		7,0
Oneri finanziari (Relazioni internaz. e autonomie locali)	6,3		6,3			
Altri oneri finanziari	5,1		5,1	2,0		2,0
53.1. GARANZIE SU MUTUI E ONERI	99,3		**99,3**	9,9		**9,9**
53.2. RIMBORSO MUTUI E BOR	201,6		**201,6**	164,4		**164,4**
53.3. RIMBORSO TRIBUTI ERARIALI	34,0		**34,0**	34,0		**34,0**
Spese obbligatorie	1,9		1,9			
Spese impreviste	6,4		6,4			
Residui perenti	203,7		203,7			
53.4. PERENTI, OBBLIGAT. E IMPREV.	212,0		**212,0**			
53. ONERI FINANZIARI	546,9		**546,9**	208,4		**208,4**

dagli impieghi destinati alla spesa per il personale regionale (funzione obiettivo 51.) con impegni per 204,2 milioni suddivisi tra le retribuzioni e gli altri oneri e dalla spesa per il funzionamento (funzione obiettivo 52.) con impegni per 138,1 milioni riguardanti, in particolare, l'acquisto di beni e servizi, le sedi e gli immobili e il sistema informativo regionale Siar.

Oneri finanziari

La funzione obiettivo 53. raggruppa un insieme composito di interventi che hanno comportato un impegno complessivo di 208,4 milioni. La componente principale di spesa è costituita dagli oneri di rimborso derivanti dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale attraverso il ricorso al mercato finanziario (164,4 milioni suddivisi tra mutui, bor e finanza derivata). Con riferimento alle garanzie e agli oneri si evidenziano impegni per 9,9 milioni, mentre l'ammontare degli impegni riguardanti le compartecipazioni regionali ai rimborsi di tributi erariali risulta pari a 34,0 milioni.

Parte terza

Il quadro di riferimento economico e finanziario per l'anno 2005

Il quadro di previsione nazionale

Nel mese di aprile, contestualmente alla presentazione della Relazione trimestrale di cassa, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha presentato la Relazione sull'andamento dell'economia nel 2004 e l'aggiornamento delle previsioni per il 2005.

Rispetto alle stime contenute nella Relazione previsionale e programmatica del settembre 2004 le indicazioni relative al 2005 evidenziavano una riduzione della crescita del PIL dal 2,1 per cento all'1,2 per cento in ragione dell'aumento del prezzo del petrolio, dell'apprezzamento dell'Euro e del rallentamento dell'economia mondiale e di quella europea in particolare. A ciò si aggiungevano sul fronte interno gli effetti della flessione del PIL nell'ultima parte del 2004.

Con riferimento alle altre aggregazioni macroeconomiche erano previsti:

- un allineamento con il 2004 per quanto riguarda i consumi delle famiglie (+ 0,9 per cento),
- un incremento medio del 2,0 per cento per gli investimenti produttivi derivanti dal livello dei tassi di interesse, dalla tenuta dei consumi e da maggiori margini di profitto,
- una crescita delle esportazioni del 4,0 per cento (3,2 nel 2004).

Ampia fiducia era riposta nell'attuazione delle nuove norme sulla competitività delle imprese sia per rilanciare gli investimenti in materia di ricerca e sviluppo, sia per semplificare le procedure e sia per favorire la commercializzazione all'estero.

Nello scorso mese di luglio il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno presentato il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009.

Il DPEF 2006-2009 sottolinea in premessa le esigenze di stabilizzare il deficit nazionale prescindendo da misure una tantum e di ridurre il rapporto tra deficit e PIL.

L'obiettivo strategico di elevare il ritmo di crescita della nostra economia richiede interventi specifici finalizzati a incrementare la spesa per investimenti, a contenere la crescita della spesa corrente (al di sotto del tasso di aumento del PIL), a ridurre il carico fiscale e ad attuare processi di riforma nei settori produttivi.

Per quanto attiene al contesto internazionale si richiama il differenziale di sviluppo dei paesi dell'Euro (2%) rispetto all'insieme dei paesi dell'OCSE (3,5%) e si formulano per l'area dell'Euro previsioni di una crescita inferiore al tasso di sviluppo mondiale (4%).

La parte del documento riservata ad un'analisi dell'economia italiana nell'ultimo decennio individua le cause che ne determinano le debolezze strutturali (limitatezza dei settori di attività ad alto contenuto tecnologico e della competitività dei servizi a livello internazionale) e indica le riforme avviate (mercato del lavoro, previdenza, fisco ...) o da perfezionare (turismo, occupazione, fondi pensione, ammortizzatori sociali, semplificazione ...).

Un'ulteriore analisi specifica riguarda la struttura della finanza pubblica (Amministrazione Centrale, Regioni, Province, Comuni, Aziende sanitarie e Enti previdenziali) con un bilancio complessivo che si aggira attorno al 45% del PIL. In questo contesto si sottolineano le azioni per ridurre l'indebitamento e il carico fiscale. Un riferimento particolare è relativo al recupero della base imponibile del "sommerso" e alla possibilità per le Regioni di sostenere tali recuperi e di compartecipare agli introiti derivanti.

Con riferimento all'evoluzione dell'economia italiana si aggiornano le previsioni già formulate per il 2005 evidenziando una stima al ribasso della crescita del PIL (dall'1,2% allo 0,0%) derivante in primis dalla flessione degli investimenti e dall'andamento della bilancia dei pagamenti ed un conseguente stima del 4,3% del PIL per l'indebitamento netto (2,7% nel precedente DPEF). A partire dal 2006 si dovrebbe assistere ad una ripresa della domanda interna ed esterna ed è attesa per il periodo 2006-2009 una crescita media del PIL pari all'1,5% mentre da una valutazione complessiva sui flussi di entrate e spese deriva una previsione di un rapporto tendenziale tra deficit e PIL pari al 4,7%.

Il quadro delle scelte di politica economica comprende lo sviluppo degli investimenti in infrastrutture materiali e immateriali e in aree strategiche (maggiore spesa per investimenti pubblici e semplificazione), l'alleggerimento del carico fiscale, la tutela del potere d'acquisto delle famiglie (contenimento tariffe e sostegno ai redditi bassi), la qualità della finanza pubblica (limitazione spese non essenziali e rafforzamento del patto di stabilità). Il processo di trasferimento di funzioni alle Regioni comporterà meccanismi di perequazione che possano garantirne l'autonomia finanziaria anche in un contesto di minore imposizione fiscale.

Il quadro di previsione regionale

Gli effetti della crescita rallentata del nostro Paese e di altri grandi paesi della UE si ripercuotono inevitabilmente sulle prospettive di sviluppo del sistema Regione.

Recenti proiezioni sul futuro andamento dell'economia del Friuli Venezia Giulia, pur con valori talora discordanti in ragione di modelli riferiti a informazioni diverse, evidenziano per l'anno 2005 una crescita del PIL regionale collocata tra l'1,0 e l'1,5 per cento prospettando, nel primo caso, uno scenario di decelerazione e, nel secondo caso, un incremento sostanzialmente regolare in linea con quello dell'anno precedente.

Per quanto concerne la domanda interna si prevede per il 2005 una conferma del livello del 2004 e un incremento sensibile con il 2006 mentre si evidenziano difficoltà per le esportazioni.

Il valore aggiunto nei diversi comparti si riduce complessivamente nel 2005 per salire successivamente nel corso del 2006 con particolare riferimento ai servizi e all'industria.

Le previsioni del piano regionale di sviluppo 2005-2007

Le autorizzazioni di spesa previste dal bilancio pluriennale 2005-2007 e illustrate nel piano regionale di sviluppo 2005-2007, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 dicembre 2004, costituiscono la proiezione finanziaria degli indirizzi prioritari delle politiche di intervento regionale finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici delineati nel programma di governo.

Il quadro degli stanziamenti iniziali autorizzati per il triennio programmatico presentava, come indicato nella successiva tavola di riepilogo per funzione obiettivo (tav. 7), un ammontare complessivo di 4.886,3 milioni di Euro per l'anno 2005, di 4.058,4 milioni per l'anno 2006 e di 3.884,5 milioni per l'anno 2007.

Il dato finanziario per l'anno 2005 era comprensivo:

- delle risorse libere a disposizione nei settori di spesa a valenza esterna caratterizzati da interventi correlati alla crescita e allo sviluppo della comunità regionale (3.677,4 milioni) e nei settori riferiti alle altre spese di bilancio riguardanti la spesa per il personale (207,0 milioni), per il funzionamento (156,8 milioni) e gli oneri finanziari (553,7 milioni);
- delle risorse rigide, relative alla globalità dei settori di intervento, costituite dalle quote dei contributi pluriennali decorrenti da esercizi antecedenti al 2005 (291,3 milioni).

La quota relativa alle risorse libere da impiegare nei settori di spesa a valenza esterna presentava, con riferimento all'esercizio 2005, un'incidenza percentuale, sul totale delle previsioni di spesa, pari all'80,0 per cento del totale ed era suddivisa tra i diversi settori di intervento con destinazione prevalente verso le spese per la salute e la protezione sociale (45,5 per cento) mentre le altre attribuzioni quantitativamente più rilevanti riguardavano il sistema delle autonomie locali (10,1 per cento), la mobilità e le infrastrutture di trasporto (3,8 per cento) ed i programmi comunitari (3,6 per cento).

La restante quota pari al 20,0 per cento delle risorse libere era ripartita tra la spesa interna per il personale (4,5 per cento) e il funzionamento (3,4 per cento) e tra gli oneri finanziari (12,1 per cento).

Le spese continuative, comprensive degli interventi di parte corrente e dei trasferimenti, rappresentano la parte più cospicua degli stanziamenti con riferimento, in primis, ai trasferimenti per la gestione dei servizi sanitari e sociali, per lo svolgimento di funzioni da parte del sistema

delle autonomie locali e per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale ma anche ai finanziamenti per il diritto allo studio e per le attività di formazione professionale, ai trasferimenti e ai contributi ad aziende ed enti regionali e alle spese per attività promozionali promosse dalla Regione (cultura, turismo, attività produttive ecc...).

Le spese per programmi di investimento sono riconducibili agli investimenti pubblici riguardanti lo sviluppo della dotazione strutturale del comparto sanitario e sociale, le opere infrastrutturali di difesa ambientale e di assetto del territorio, le opere e le infrastrutture a servizio dei centri urbani e le infrastrutture di interesse economico; al sostegno alla domanda di abitazioni attraverso finanziamenti ad operatori pubblici e privati e, infine, al sostegno degli investimenti delle imprese attraverso trasferimenti per incentivi finanziari e creditizi (incentivi diretti alle imprese, partecipazioni regionali a società finanziarie, istituti di credito speciale).

Le priorità di intervento hanno determinato un incremento delle dotazioni finanziarie relativamente alle seguenti materie:

- trasferimenti alle autonomie locali;
- gestione dei servizi sanitari;
- sostegno alla persona e alle famiglie attraverso gli interventi di protezione sociale;
- potenziamento e adeguamento delle infrastrutture della mobilità;
- edilizia abitativa e riqualificazione dei centri urbani;
- servizi e agevolazioni alle imprese;
- promozione e diffusione di innovazione e sviluppo;
- investimenti in agricoltura (agevolazioni e infrastrutture);
- diritto allo studio per incentivare la frequenza scolastica e innalzare ulteriormente il livello discolarizzazione;
- tutela delle identità linguistiche;
- politiche per l'immigrazione;
- riequilibrio territoriale nelle arre montane.

Ulteriori interventi sono stati previsti attraverso accantonamenti di risorse per nuovi provvedimenti legislativi nei settori delle politiche per la famiglia, dei giovani, della cooperazione, dell'istruzione (alfabetizzazione informatica degli adulti) e dei beni culturali (progetto di valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico di Aquileia).

TAV. 7 – Autorizzazioni di spesa piano regionale di sviluppo 2005-2007

Funzione obiettivo	2005 milioni di Euro	2006 milioni di Euro	2007 milioni di Euro	*2005* %	*2006* %	*2007* %
Autonomie locali	462,5	448,1	441,8	*10,1*	*11,8*	*12,2*
Protezione civile	118,5	100,6	51,1	*2,6*	*2,7*	*1,4*
Ambiente	67,0	71,0	68,1	*1,5*	*1,9*	*1,9*
Edilizia	95,0	63,7	51,1	*2,1*	*1,7*	*1,4*
Mobilità e infrastrutture di trasporto	175,5	167,5	152,8	*3,8*	*4,4*	*4,2*
Pianificazione e promozione	11,7	10,0	9,0	*0,3*	*0,3*	*0,2*
Salute e protezione sociale	2.091,8	1.734,2	1.767,5	*45,5*	*45,8*	*48,7*
Istruzione, cultura, sport e solidarietà	95,5	87,4	87,2	*2,1*	*2,3*	*2,4*
Formazione, lavoro, università e ricerca	50,3	50,3	60,5	*1,1*	*1,3*	*1,7*
Innovazione e sviluppo attività produttive	49,1	-	-	*1,1*	-	-
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna	110,1	60,1	60,5	*2,4*	*1,6*	*1,7*
Industria	22,0	14,3	10,6	*0,5*	*0,4*	*0,3*
Artigianato e cooperazione	20,3	11,0	6,4	*0,4*	*0,3*	*0,2*
Commercio, turismo e terziario	57,0	38,0	38,3	*1,2*	*1,0*	*1,1*
Programmi comunitari	166,1	158,3	47,0	*3,6*	*4,2*	*1,3*
Agevolazioni sui carburanti	85,0	85,0	85,0	*1,8*	*2,2*	*2,3*
Totale risorse libere settori a valenza esterna	**3.677,4**	**3.099,3**	**2.936,9**	***80,0***	***81,9***	***80,9***
Personale Amministrazione regionale	207,0	215,0	215,5	*4,5*	*5,7*	*5,9*
Funzionamento Amministrazione regionale	156,8	115,2	104,7	*3,4*	*3,0*	*2,9*
Oneri finanziari	553,8	356,4	373,8	*12,1*	*9,4*	*10,3*
Totale spesa interna e oneri finanziari	**917,2**	**686,6**	**693,9**	***20,0***	***18,1***	***19,1***
Totale (al netto della rigidità)	**4.595,0**	**3.785,9**	**3.630,8**	***100,0***	***100,0***	***100,0***
Totale risorse rigide (annualità bilanci preced.)	**291,3**	**272,5**	**253,7**			
Totale generale (al netto delle partite di giro)	**4.886,3**	**4.058,4**	**3.884,5**			

L'andamento della spesa regionale nel corso del 2005

La nota programmatica costituisce uno dei momenti di verifica sull'andamento della spesa regionale con l'indicazione dei livelli di utilizzo dei mezzi finanziari a disposizione nel quadro delle compatibilità e dei vincoli derivanti dal patto di stabilità tra Stato e Regione.

L'attività di monitoraggio della spesa relativa all'anno in corso (vedi tavola 8 con i dati assestati alla data del 20 agosto 2005) illustra, con riferimento alle risorse libere e alla rigidità, l'ammontare assestato degli stanziamenti autorizzati e l'importo dei relativi impegni effettuati nonché l'incidenza percentuale dell'impegnato sullo stanziato.

Tali importi si compongono del valore iniziale degli stanziamenti di bilancio e delle variazioni intervenute, in seguito, con le reiscrizioni in competenza derivata o con nuove previsioni di spesa contenute nella normativa nazionale e nei provvedimenti di legge approvati o in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Le reiscrizioni che rappresentano la parte preponderante degli assestamenti riguardano somme relative alle spese di investimento non perfezionate nell'esercizio o negli esercizi precedenti e fanno riferimento particolare ai settori caratterizzati dalla consistenza dei fondi statali o dall'esigenza di contrarre mutui (tutela dell'ambiente, edilizia e pianificazione, viabilità e trasporti e tutela della salute) ovvero da particolarità nelle procedure di spesa (edilizia, ricostruzione aree terremotate, protezione civile, programmi comunitari).

Il valore assestato degli stanziamenti alla data considerata è pari a complessivi 6.125,2 milioni di Euro.

La quota di risorse destinate alla spesa a valenza esterna è di 5.019,9 milioni di Euro suddivisi tra risorse libere (3.968,4 milioni in competenza e 783,6 milioni in competenza derivata) e rigide (267,9 milioni).

La spesa interna è ripartita tra oneri per il personale (235,7 milioni) e per il funzionamento (179,6 milioni).

L'aggregato degli oneri finanziari ammonta a 690,0 milioni .

Gli impegni effettuati hanno interessato la spesa a valenza esterna per 2.511,3 milioni di Euro, le spese per il personale per 163,9 milioni, quelle per il funzionamento per 114,0 milioni e gli oneri finanziari per 257,5 milioni .

Con riferimento alla spesa a valenza esterna il livello di utilizzo alla data è pari al 50,0 per cento ben al di sopra della rilevazione alla stessa data nello scorso esercizio che segnalava un livello del 43,2 per cento mentre per la spesa totale il livello di utilizzo è del 49,7 per cento (44,0 per cento nel 2004).

TAV. 8 – Andamento della spesa 2005 (aggiornato al 20.08.2005)

	Stanziamenti autorizzati				Impegni registrati				*Impegni su stanziamenti*			
	risorse libere		risorse rigide	totale risorse	risorse libere		risorse rigide	totale risorse	*risorse libere*		*risorse rigide*	*totale risorse*
	competenza	derivata			competenza	derivata			competenza	derivata		
	(milioni di Euro)	(milioni di Euro)	(milioni di Euro)	(milioni di Euro)	(milioni di Euro)	(milioni di Euro)	(milioni di Euro)	(milioni di Euro)	(%)	(%)	(%)	(%)
Autonomie locali	475,7	3,0	25,1	503,8	441,3	0,5	25,1	466,9	*92,8*	*16,7*	*100,0*	*92,7*
Protezione civile	180,7	18,0	-	198,7	-	-	-	-	-	-	-	-
Ambiente	81,1	78,0	10,5	169,6	10,6	26,6	10,1	47,3	*13,1*	*34,1*	*96,2*	*27,9*
Edilizia	124,6	155,2	90,5	370,3	7,4	13,5	77,1	98,0	*5,9*	*8,7*	*85,2*	*26,5*
Mobilità e infrastrutture di trasporto	208,8	51,8	33,2	293,8	117,4	4,2	32,6	154,2	*56,2*	*8,1*	*98,2*	*52,5*
Pianificazione e promozione	15,9	11,4	6,0	33,3	3,8	1,0	5,8	10,6	*23,9*	*8,8*	*96,7*	*31,8*
Salute e protezione sociale	2.124,7	210,4	18,8	2.353,9	1.320,3	48,3	17,8	1.386,4	*62,1*	*23,0*	*94,7*	*58,9*
Istruzione, cultura, sport e solidarietà	103,6	12,0	23,4	139,0	42,9	2,8	21,7	67,4	*41,4*	*23,3*	*92,7*	*48,5*
Formazione, lavoro, università e ricerca	61,6	20,9	14,8	97,3	10,7	1,4	14,5	26,6	*17,4*	*6,7*	*98,0*	*27,3*
Innovazione e sviluppo attività produttive	68,7	38,1	-	106,8	-	5,5	-	5,5	-	*14,4*	-	*5,1*
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna	135,6	27,9	10,7	174,2	43,8	6,6	9,8	60,2	*32,3*	*23,7*	*91,6*	*34,6*
Industria	30,3	14,4	12,3	57,0	5,9	4,0	11,8	21,7	*19,5*	*27,8*	*95,9*	*38,1*
Artigianato e cooperazione	20,0	5,3	0,9	26,2	1,3	0,3	0,9	2,5	*6,5*	*5,7*	*100,0*	*9,5*
Commercio, turismo e terziario	62,3	19,5	21,7	103,5	21,8	1,6	20,9	44,3	*35,0*	*8,2*	*96,3*	*42,8*
Programmi comunitari	189,8	117,7	-	307,5	53,7	37,9	-	91,6	*28,3*	*32,2*	-	*29,8*
Agevolazioni sui carburanti	85,0	-	-	85,0	28,1	-	-	28,1	*33,1*	-	-	*33,1*
Totale spesa a valenza esterna	3.968,4	783,6	267,9	**5.019,9**	2.109,0	154,2	248,1	**2.511,3**	*53,1*	*19,7*	*92,6*	***50,0***
Personale Amm.ne regionale	215,3	20,4	-	235,7	163,9	-	-	163,9	*76,1*	-	-	*69,5*
Funzionamento Amm.ne regionale	167,2	11,7	0,7	179,6	102,6	10,9	0,5	114,0	*61,4*	*93,2*	*71,4*	*63,5*
Oneri finanziari	628,9	61,1	-	690,0	257,4	0,1	-	257,5	*40,9*	*0,2*	-	*37,3*
Totale spesa interna e oneri finanziari	1.011,4	93,2	0,7	**1.105,3**	523,9	11,0	0,5	**535,4**	*51,8*	*11,8*	*71,4*	***48,4***
Totale complessivo	4.979,8	876,8	268,6	**6.125,2**	2.632,9	165,2	248,6	**3.046,7**	*52,9*	*18,8*	*92,6*	***49,7***

Parte quarta
Le linee di intervento per il 2006

Il piano strategico regionale

L'approvazione del piano strategico 2005-2008 ha avviato una nuova fase dei processi di programmazione regionale.

La visione contenuta nelle norme sulle procedure della programmazione approvate nel 1981, pur nella sua linearità e coerenza, è andata progressivamente connotando le attività di programmazione come momento di razionalizzazione complessiva degli interventi regionali e di riconduzione ad un quadro di riferimento generale dei diversi livelli della programmazione regionale settoriale e intersettoriale, della programmazione comunitaria e della programmazione negoziata con lo Stato.

Con l'adozione del piano strategico la Regione ha inteso valorizzare e accrescere il ruolo della pianificazione innovando queste esperienze e riposizionando la funzione del processo programmatorio quale momento di definizione delle scelte e quale punto di partenza per le successive proiezioni finanziarie nei diversi settori di intervento regionale.

La predisposizione del piano strategico segue il percorso di legislatura avviato con la presentazione del programma di governo da parte del Presidente della Regione.

Questo programma ha delineato un'azione complessiva di riforma e di rilancio della Regione incentrata sulle finalità generali di:

- migliorare la qualità della vita;
- garantire qualità e accessibilità di istruzione, salute, lavoro e ambiente;
- dare nuovo slancio e nuove prospettive al Friuli Venezia Giulia;
- promuovere i valori universali di uguaglianza, libertà e parità di trattamento tra generi, etnie, religioni, opinioni politiche, età, abilità, orientamenti sessuali, condizioni personali o economiche;
- realizzare politiche di collaborazione in tutti i settori con i paesi vicini, anche intensificando il ruolo della Regione come entità di integrazione tra l'Italia e le nuove democrazie dell'Europa orientale;
- svolgere funzione di politica internazionale con una politica di pace e di cooperazione internazionale, proponendosi come modello di pace e convivenza;
- riconoscere e valorizzare il patrimonio linguistico storico, culturale e ambientale.

Con il piano strategico, articolato per direzione centrale, si è inteso declinare in modo approfondito, unitario e coeso gli indirizzi e gli obiettivi del programma di governo realizzando un documento di legislatura che muovendo dall'illustrazione delle aree tematiche del

programma di governo dettagliasse progressivamente le linee di indirizzo e le specifiche azioni da attuare.

Il processo di costruzione dei contenuti del piano strategico si è fondato su un metodo di coinvolgimento e condivisione con le direzioni centrali e si è caratterizzato in più momenti:

- Realizzazione di un'analisi dei punti di forza e di debolezza (SWOT) del sistema socio-economico del Friuli Venezia Giulia e dell'Ente Regione relativamente ai diversi contesti internazionale, europeo, nazionale e regionale;
- Articolazione delle aree tematiche del programma di governo in linee di indirizzo e azioni correlate a questa analisi;
- Formulazione di adeguati indicatori dei risultati attesi per poter verificare la corretta individuazione delle politiche di intervento prescelte.

Gli strumenti di programmazione già definiti con la legge regionale n. 7/1981 (come il Piano regionale di sviluppo e la Nota programmatica) mantengono al momento la loro validità in attesa di una ricalibratura complessiva del sistema che regola la materia e che verrà effettuata all'interno del provvedimento di riordino delle norme sulla contabilità regionale attualmente in itinere.

Gli indirizzi dell'azione regionale

Le indicazioni proritarie e le scelte già esplicitate nel piano regionale di sviluppo 2005-2007, in linea con gli indirizzi del piano strategico allora in formazione, hanno delineato le prospettive dell'azione regionale e le modalità per accompagnare i nuovi processi di sviluppo.

L'obiettivo generale di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale nel territorio regionale ed elevare il livello della qualità della vita dei cittadini si basa sui principi dello sviluppo e del consolidamento dei processi di integrazione, della centralità del ruolo della conoscenza e della centralità della persona.

Nel perseguimento di queste finalità la Regione intende privilegiare, in particolare, progetti e iniziative rivolti a:

- facilitare i canali di accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sostenere i servizi ad esse connessi, potenziare le attività di ricerca e sviluppo privilegiando le capacità di collegamento e coordinamento e agevolare l'avvio e la crescita di iniziative imprenditoriali innovative;
- adeguare il sistema scolastico e formativo alla nuova società della conoscenza, elevare il livello e la qualità dell'occupazione, rendere accessibili a tutti le strutture locali per l'apprendimento e favorire la mobilità di studenti e docenti all'interno dell'Unione Europea;
- migliorare i sistemi di protezione sociale attraverso: politiche per l'occupazione attente, tra l'altro, all'educazione permanente, alle pari opportunità e alle esigenze dei servizi alla persona; modernizzazione del modello sociale, promozione dell'inclusione con interventi di

lotta alla povertà e politiche integrate in materia di occupazione, istruzione e formazione, salute e casa.

L'utilizzo della leva economica consente di acquisire maggiori risorse da poter ridistribuire alla comunità per ampliare i livelli del benessere sociale e culturale, anche con finalità di riequilibrio territoriale e di integrazione sociale armonizzando le dinamiche della crescita economica, volte ad elevare la produttività e la competitività, con il progresso sociale legato ai valori della coesione sociale, della tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini e del rispetto dell'ambiente.

Il conseguimento di questi obiettivi passa attraverso la capacità di dare sostanza a politiche di intervento che garantiscano centralità alle tematiche dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale delle imprese, della sicurezza nella vita e nei luoghi di lavoro e dell'integrazione sociale e del diritto di cittadinanza.

Assetti istituzionali ed efficienza della Regione

L'indirizzo di garantire unità nell'autonomia intervenendo sugli assetti istituzionali e sull'efficienza della Regione rappresenta uno dei passaggi fondamentali del disegno complessivo contenuto nel programma di governo.

Questo disegno complessivo riguarda:

- le attività di riscrittura dello Statuto regionale con riferimento all'iter parlamentare della bozza statutaria e alle leggi statutarie regionali;
- il completamento di un processo di devoluzione tra Stato e Regione con un'equa assegnazione di funzioni e di risorse in settori strategici quali, tra gli altri, la sanità, i trasporti e la cultura;
- l'individuazione di una riforma federale regionale che rafforzi il principio di sussidiarietà e il ruolo delle autonomie locali valorizzando la potestà statutaria e regolamentare del sistema delle autonomie e il ruolo dell'Assemblea delle autonomie locali.

In accordo con alcuni principi ispiratori di questa azione fondamentale, quali l'innovazione, l'essenzialità e il rigore, vanno perseguiti gli obiettivi generali di migliorare il funzionamento delle istituzioni e di affermare i valori della comune appartenenza tra le diverse componenti territoriali, economiche e sociali.

Questo processo complessivo dovrà essere necessariamente accompagnato da una progressiva acquisizione di maggiore efficienza da parte della struttura amministrativa regionale attraverso lo snellimento e la velocizzazione delle procedure, il proseguimento della riorganizzazione della struttura burocratica, lo sviluppo delle risorse umane e la razionalizzazione dei procedimenti attraverso l'impiego di tecnologie innovative (firma digitale, ecc.).

La realizzazione di questo programma di sviluppo richiede una larga condivisione delle scelte e una partecipazione ai processi decisionali della Regione in materia di politiche sociali

ed economiche da parte della comunità regionale nelle sue diverse accezioni, le autonomie locali, le autonomie funzionali, le parti sociali.

Le politiche della concertazione si fondano sulla volontà di accrescere tale partecipazione.

Il 2006 vedrà inoltre l'attuazione del Programma di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali per l'anno 2005. Tale programma, elaborato in conformità alla LR 15 del 2001, sarà realizzato mediante apposite leggi di riordino settoriale che interesseranno, in misura variabile, gran parte degli ambiti di intervento dell'Amministrazione regionale.

La normativa attuativa consisterà, a seconda dei casi, nel trasferimento della titolarità ad esercitare funzioni amministrative, accompagnata dalle risorse finanziarie necessarie, nella soppressione di interventi contributivi regionali a favore di trasferimenti non vincolati gestiti dagli enti locali ovvero nella semplice soppressione di norme regionali nell'ottica delle semplificazione della "giungla normativa" a favore dei cittadini e delle Amministrazioni locali.

Si tratta quindi di un insieme articolato di iniziative legislative di diversa portata che troverà un terreno sensibile e ricettivo negli enti locali del Friuli Venezia Giulia in quanto essi stessi saranno oggetto della valorizzazione promossa dal nuovo sistema delle relazioni fra Regione ed enti locali delineato dal testo normativo recentemente portato all'attenzione del Consiglio regionale e frutto di un'ampia azione di coinvolgimento del mondo delle autonomie locali.

Poiché è previsto l'esame del testo da parte del Consiglio regionale si concluda nel corso del 2005 è quindi prevedibile che nell'anno successivo gli istituti previsti dalla nuova normativa troveranno gradualmente applicazione in modo da tradurre nelle realtà dei rapporti istituzionali il disegno tracciato dalle norme.

Nel futuro è peraltro verosimile che i successivi trasferimenti di funzioni agli enti locali potranno seguire modalità più libere di quelle attualmente previste, svincolate da procedure di programmazione che possano costituire un volano per lo sviluppo del processo devolutivo.

Le relazioni internazionali

L'obiettivo di elevare il livello di benessere della propria comunità di riferimento non può prescindere dalla capacità della Regione di aprirsi alle relazioni internazionali e di proporsi nel contesto più ampio delle Regioni e dei Paesi vicini con iniziative di cooperazione e collaborazione da consolidare e istituzionalizzare attraverso forme di aggregazione quali l'Euroregione.

Le dinamiche di crescita del "sistema regione" progrediscono con lo sviluppo della capacità di dialogare e di operare con i Paesi e le Regioni estere nonché con i maggiori organismi internazionali presenti nelle aree prioritarie di intervento della Regione. L'insieme coordinato delle iniziative in materia di relazioni esterne deve favorire il rafforzamento e lo

sviluppo dei rapporti istituzionali; il processo di internazionalizzazione delle imprese regionali; la realizzazione di condizioni di competitività del territorio attraverso l'offerta di servizi qualificati per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione e per il sostegno alle iniziative socio-economiche regionali rivolte all'estero; la sperimentazione di iniziative innovative atte ad elevare la competitività dei prodotti regionali; la gestione delle risorse finanziarie pubbliche dedicate allo sviluppo dei rapporti internazionali, soprattutto con riferimento alle risorse comunitarie (Interreg III, progetti "orizzontali" all'estero), nazionali (cooperazione decentrata, legge per la ricostruzione dei Balcani) e regionali (cooperazione regionale allo sviluppo) e al sostegno delle iniziative di sviluppo dei rapporti economici con le comunità regionali all'estero.

Il profondo mutamento in atto nell'Unione Europea con l'allargamento della Comunità a nuovi Stati chiama la nostra Regione alla valorizzazione della propria collocazione geografica e delle tradizioni di convivenza tra i popoli e le culture presenti nel territorio regionale e nelle regioni vicine. I processi di ampliamento dell'Unione Europea e la progressiva trasformazione di molti confini esterni in confini interni determinano un'intensificazione delle relazioni e dei rapporti di collaborazione transfrontaliera tra i diversi Paesi.

L'allargamento a est dell'orizzonte di intervento comunitario rende ancor più pressante l'esigenza di garantire un nuovo assetto stabile alle molteplici forme di collaborazione, assistenza e coordinamento della cooperazione transfrontaliera tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria e alle forme di cooperazione con aree più estese quali Stati (Slovenia e Croazia) o regioni (Veneto, Carinzia, Stiria e Istria croata).

Attraverso il proseguimento delle azioni di esame e negoziazione con l'Unione Europea e lo Stato andrà infine definendosi il quadro dei contenuti e delle procedure della nuova fase di programmazione 2007-2013.

La promozione della cultura della solidarietà e dell'uguaglianza

La Regione, al fine di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo equo e sostenibile, alla lotta contro la povertà, alla solidarietà tra i popoli e alla democratizzazione dei rapporti internazionali, promuove e sostiene l'attività di cooperazione allo sviluppo e l'attività di partenariato internazionale.

In materia di cooperazione internazionale l'attenzione è rivolta ai Paesi in via di sviluppo per realizzare relazioni di pace e solidarietà attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione e partenariato.

Nel proprio territorio la Regione Friuli Venezia Giulia è chiamata a coordinare le politiche per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri immigrati accompagnando l'azione degli enti operanti sul territorio (Comuni, Province, Aziende sanitarie, sistema scolastico e associazioni di cooperazione e volontariato) e accrescendo l'incisività degli strumenti a loro disposizione.

Gli adempimenti riguardano le funzioni attribuite dallo Stato in materia di lavoro con riferimento alla predisposizione della relazione annuale al Governo nazionale sullo stato dell'integrazione sociale e sulla previsione delle quote di ingresso di nuovi lavoratori extracomunitari nel mercato del lavoro regionale.

La nuova legge regionale in materia di immigrazione approvata nel marzo scorso (L.R. 5/2005) definisce le funzioni della Regione, gli strumenti della programmazione regionale e le linee di organizzazione di un insieme articolato di interventi che comprendono iniziative riguardanti le politiche della casa, i servizi territoriali, l'assistenza sanitaria, le attività socio-assistenziali, i servizi educativi e il diritto allo studio, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, la partecipazione e la comunicazione, le iniziative per rientri e reinserimenti, la cooperazione allo sviluppo.

La salute e la protezione sociale

La complessiva azione di riordino della sanità e della protezione sociale risponde alle esigenze di governare il sistema, di pianificare gli interventi da attuare e di garantire la qualità e l'appropriatezza dei servizi erogati.

La ridefinizione del sistema di governo della sanità regionale comprende azioni di pianificazione, indirizzo, coordinamento, monitoraggio e riorganizzazione.

La progettazione di un sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari prevede un riordino della normativa regionale con il recepimento della riforma nazionale della protezione sociale e l'avvio di piani generali e settoriali di intervento e di progetti obiettivo.

L'accreditamento della qualità dei servizi si svolgerà attraverso attività normative, progettuali e formative e con una costante attenzione alle problematiche della correttezza dell'accesso e della fruizione dei servizi.

I grandi obiettivi da conseguire si rifanno alle esigenze di qualificare l'ospedale come centro ad alta specializzazione; di integrare area sanitaria e area sociale, potenziare i servizi extra ospedalieri e riequilibrare progressivamente le risorse tra ospedale e territorio; riqualificare la rete ospedaliera attraverso investimenti per opere edilizie e per innovazione e ammodernamento delle attrezzature; controllare la spesa farmaceutica e le attività amministrative (Centro servizi condivisi); accentuare l'impegno regionale nei campi della prevenzione e dell'accesso ai servizi.

Per quanto attiene il riordino del sistema di protezione sociale è necessario confrontarsi con una situazione di settore che, rispetto a quella del Servizio sanitario, risulta molto meno strutturata sia sotto il profilo finanziario che a livello delle procedure di programmazione e che richiede, in primo luogo, l'adozione della surrichiamata "Legge quadro" regionale.

Con la L.R. 23/2004 è stato definito, all'interno di un percorso di condivisione con il sistema delle autonomie locali, il nuovo quadro degli strumenti di pianificazione per il comparto sanitario e sociale così riassumibile:

- Piano sanitario e sociosanitario per la definizione degli obiettivi di salute e dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino dei servizi, per la predisposizione di piani settoriali di intervento e di progetti obiettivo sociosanitari, per lo sviluppo dei programmi di formazione e per l'individuazione delle risorse e dei criteri di riparto per le spese correnti e le spese di investimento;
- Piano interventi e servizi sociali per la definizione degli obiettivi di benessere sociale e dei livelli essenziali di assistenza, dei criteri di sperimentazione e innovazione dei servizi e di accreditamento di soggetti e di integrazione di servizi, per l'individuazione di aree e azioni prioritarie, per lo sviluppo dei programmi di formazione e per le modalità di finanziamento del sistema;
- Linee annuali per la gestione dei servizi sanitari con individuazione degli obiettivi, delle modalità di valutazione del loro raggiungimento, del'ammontare delle risorse disponibili e dei criteri di finanziamento degli enti che svolgono le funzioni del Servizio sanitario regionale: le Aziende sanitarie e ospedaliere, gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico e il Policlinico universitario di Udine;
- Piano attuativo locale e Piano attuativo ospedaliero con le strategie, rispettivamente, delle Aziende per i servizi sanitari (ASS) e delle Aziende ospedaliere (AO) e i loro programmi e bilanci pluriennali e annuali;
- Programma delle attività territoriali che analizza i bisogni, definisce obiettivi di salute e indicatori per misurarne il conseguimento, individua forme di coordinamento e integrazione dei servizi, organizza i servizi di assistenza primaria e distrettuale, localizza servizi e presidi e individua le risorse per il conseguimento degli obiettivi sanitari e ad integrazione sociosanitaria;
- Piano di zona da approvare con accordo di programma tra Sindaci e ASS per la programmazione dei servizi dei Comuni negli ambiti territoriali di riferimento.

Infrastrutture per la mobilità e trasporti

Il Friuli Venezia Giulia può garantirsi maggiori opportunità di sviluppo e collocarsi all'interno dei processi di collaborazione e cooperazione con le aree dell'Europa centro orientale e del Mediterraneo se sarà in grado di adeguare e potenziare il proprio sistema delle infrastrutture viarie e di trasporto.

L'Unione europea sostiene lo sviluppo dei progetti di grande comunicazione di interesse sovraregionale rappresentati dalle reti transeuropee di infrastrutture e in questo ambito rivestono carattere prioritario, tra gli altri, la realizzazione dell'asse di collegamento del Corridoio 5 da Lisbona a Kiev e il potenziamento delle "autostrade del mare" per la promozione del trasporto combinato.

Le azioni strategiche della Regione fanno riferimento:

- alla realizzazione di un sistema integrato delle reti, comprendente i collegamenti delle reti

transeuropee (i corridoi plurimodali), internazionali (le infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento con Slovenia, Austria, Ungheria e Croazia a vantaggio dei traffici commerciali e dei flussi turistici), nazionali (Intesa generale quadro Stato-Regione) e interne (interventi complementari al Corridoio V e piano Anas) nonché un insieme di interventi per lo sviluppo delle infrastrutture immateriali (fibre ottiche ecc.), per la disincentivazione del trasporto su gomma con la creazione di nuovi servizi di trasporto su rotaia e su acqua e per l'attuazione del piano nazionale sulla sicurezza stradale;

- allo sviluppo della portualità nazionale e regionale da attuarsi attraverso la programmazione degli investimenti e delle azioni di sviluppo dei porti di Trieste e Monfalcone e di porto Nogaro e ai programmi di intervento per la portualità minore e le vie di navigazione;
- al potenziamento dell''intermodalità e della riconversione infrastrutturale da realizzarsi attraverso il completamento della prima fase dell'Interporto di Cervignano, la realizzazione del centro logistico dell'Interporto di Pordenone, il potenziamento dell'Aeroporto regionale, la realizzazione del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari e la riconversione, a seguito dell'allargamento dell'Unione Europea, degli Autoporti di Fernetti (Trieste) e di Gorizia Sant'Andrea nonché attraverso la promozione di iniziative innovative e lo sviluppo di azioni transnazionali e transfrontaliere.

Lo sviluppo economico

Un'approfondita analisi delle tematiche del sistema delle imprese regionali è stata avviata all'inizio della legislatura prima con il Documento strategico di politica economica per le imprese manifatturiere del Friuli Venezia Giulia e in seguito con il Progetto Monitor chiamato a fornire le indicazioni di medio lungo periodo sul rilancio delle politiche economiche della Regione e ad individuare, attraverso il coinvolgimento diretto delle imprese e di tutti i principali attori operanti nei settori economici in ambito regionale, gli interventi concreti per sostenere ed accelerare i processi innovativi all'interno delle imprese e per sviluppare le capacità imprenditoriali.

Si è in tal modo delineato un percorso di riforma dell'intervento regionale a favore delle attività produttive, tra cui si annovera l'avvio dei lavori del tavolo tecnico-concertativo istituito per il ridisegno dell'azione regionale avviata in materia di innovazione e ricerca con la L.R. 11/2003.

La finalità precipua della revisione legislativa è il potenziamento e la riscrittura degli strumenti attualmente offerti alle imprese, onde creare un network regionale per l'innovazione in grado di investire tutte le attività di cui si compone la catena del valore. Attualmente il disegno di legge regionale è alle soglie del vaglio consiliare.

Quale diretta conseguenza di questa complessiva politica di rilancio la Regione ha approvato nel marzo del 2005 un primo provvedimento legislativo per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (L.R. 4/2005). Asse portante di questo provvedimento è l'adozione di forme di incentivazione legate alla definizione di progetti mirati.

Attraverso uno specifico Fondo per lo sviluppo competitivo verranno finanziate iniziative progettuali riguardanti la crescita dimensionale; i processi di internazionalizzazione; la razionalizzazione della gestione e dell'organizzazione; la creazione di nuove imprese; lo sviluppo di attività ad alto contenuto di conoscenza in collaborazione con Atenei, parchi scientifici e centri di ricerca; lo sviluppo di produzioni prototipali; la continuità aziendale (successioni); il fabbisogno manageriale temporaneo; la realizzazione di processi di ricapitalizzazione; riorganizzazioni interne o sviluppo di nuove iniziative per l'utilizzo di fonti energetiche alternative; la valorizzazione della responsabilità sociale dell'impresa; la promozione dell'imprenditoria femminile nei settori maggiormente innovativi; la promozione di sistemi di qualità ambientale (materie prime, energia, rifiuti) e sistemi sicurezza-qualità-ambiente certificabili.

L'obiettivo della valorizzazione dei sistemi produttivi localizzati viene ricercato attraverso l'istituzione delle Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali individuate quali nuove sedi dove definire attraverso la partecipazione delle autonomie locali e funzionali e delle parti sociali le linee di intervento per ciascun sistema locale.

Attraverso la revisione dei Consorzi di sviluppo industriale e dell'EZIT vengono ampliate le loro competenze territoriali. Dal 2006 è disposta la delega di funzioni amministrative alle Camere di Commercio per la gestione di un Fondo per incentivi alle imprese nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del turismo.

Il quadro complessivo delle politiche per le attività produttive prevede inoltre il proseguimento delle azioni avviate per la semplificazione delle procedure, per lo sviluppo dei servizi di assistenza e per l'intensificazione delle attività di promozione e internazionalizzazione.

Con riferimento specifico al settore del commercio si sottolineano i progetti di:

- realizzazione del piano della grande distribuzione per garantire a questa componente dell'offerta commerciale uno sviluppo programmato disciplinato all'interno della regolamentazione regionale e in accordo con le dinamiche di sviluppo locale;
- realizzazione del Testo unico per il commercio che intervenga sui problemi evidenziatisi in applicazione della normativa vigente, sulle nuove esigenze emerse da parte dei soggetti interessati (associazioni di categoria, enti locali, consumatori) e sulla materia degli incentivi;
- attivazione di strumenti consultivi e propositivi riguardanti l'avvio dell'Osservatorio regionale del commercio e dell'Osservatorio dei prezzi e dei consumi per garantire tutela e informazione ai cittadini.

Per quanto attiene al comparto turistico e all'obiettivo dell'aumento dei flussi turistici verso la nostra Regione va sostenuta e rafforzata la diffusione della conoscenza sull'offerta turistica del Friuli Venezia Giulia e sulle sue articolazioni, dal mare alla montagna, dagli aspetti congressuali e scientifici a quelli ambientali e enogastronomici, dalle particolarità dell'artigianato locale ai prodotti agroalimentari.

Le azioni strategiche da sviluppare riguardano interventi di riordino legislativo, iniziative di internazionalizzazione e promozione e specifici progetti di valorizzazione di aree regionali.

Le problematiche riscontrate nell'applicazione della legislazione vigente e le esigenze derivanti dall'attuale momento di sostanziale crisi dell'offerta turistica nazionale e regionale determinano la necessità di provvedere ad un riordino della L.R. 2/2002.

La promozione e l'internazionalizzazione del comparto turistico e integrato della Regione passa attraverso il coordinamento e il supporto all'azione dell'Associazione temporanea di impresa incaricata della promozione del prodotto integrato Friuli Venezia Giulia, all'operatività delle azioni attivate in supporto alla generale azione promozionale (attività di assistenza specifica e di supporto logistico-organizzativo burocratico e operativo), alle attività di supporto al comparto fieristico regionale, alle piccole e medie imprese ed ai Consorzi fra le imprese per l'attività di promozione all'estero e al sostegno ad altre attività specifiche operanti in particolare nel settore turistico. Per ovviare a una certa frammentazione degli interventi di promozione del territorio regionale si è proceduto all'unificazione delle campagne promozionali e del marchio regionale con l'affidamento ad una società esterna.

Nelle aree dei poli turistici montani va rafforzato il ruolo trainante di Promotur SpA.

Sul piano dei progetti specifici riferiti ad aree del territorio regionale si punta in accordo con il Land della Carinzia alla valorizzazione del comprensorio montano di Pontebba-Pramollo attraverso un programma comune di investimenti per opere e infrastrutture e di promozione turistica ed economica della località e alla valorizzazione turistica e culturale del comprensorio di Torviscosa attraverso il recupero di edifici di archeologia industriale.

Riorganizzazione delle partecipazioni regionali

Il sostegno della Regione ai processi di crescita e sviluppo si concretizza anche attraverso numerose partecipazioni a società finanziarie e di leasing, a istituti bancari, a società operanti in ambiti diversi dalle aree della logistica e trasporti, a quelle del turismo, della ricerca e sviluppo e dell'informatizzazione.

La scelta intrapresa di costituire una holding regionale quale unico soggetto giuridico dove concentrare la maggior parte delle partecipazioni detenute dalla Regione rappresenta un rilevante processo di programmazione.

La nuova holding consentirà infatti una gestione integrata delle partecipazioni, una fornitura di servizi comuni, l'accorpamento di attività similari, la riduzione degli organi decisionali e il miglioramento del profilo fiscale complessivo.

Attraverso questo riordino potranno quindi realizzarsi condizioni favorevoli per garantire nuove risorse finanziarie da utilizzare a vantaggio della comunità regionale.

Tutela e promozione del lavoro

Le linee di intervento definite nel programma di governo regionale ed approfondite nel documento sul "buon lavoro" presentato nel marzo 2004 hanno avviato un percorso per la

definizione di un nuovo sistema di regole e strumenti e per l'individuazione di un programma regionale per il lavoro incentrato sugli obiettivi da conseguire attraverso le politiche attive, il sistema regionale dei servizi, la formazione e la qualità.

Questi indirizzi sono alla base della legge di riforma di recente approvazione (L.R. 18/2005) che ha definito gli obiettivi e gli interventi regionali in materia di occupazione e tutela e qualità del lavoro con riferimento:

- all'assetto istituzionale e più precisamente al ruolo di Regione e Province, alla programmazione regionale degli interventi (programma triennale di politica del lavoro), all'istituzione dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale quale ente di monitoraggio (Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e sistema informativo lavoro) e assistenza tecnica, alle forme di coordinamento interistituzionale all'attività dei consiglieri di parità;
- al sistema regionale dei servizi per l'impiego per una valorizzazione dei servizi a programmazione pubblica che consolidi e qualifichi le competenze sul collocamento attribuite alle Province (definizione degli standard dei centri per l'impiego, predisposizione dei conseguenti interventi formativi, approntamento del sistema informativo di supporto), sviluppi la collaborazione con i soggetti autorizzati che operano nel collocamento e individui gli ambiti preferenziali dove ricondurre le attività dei soggetti pubblici autorizzati alla mediazione;
- alle politiche attive e alla tutela del lavoro con le misure di sostegno per agevolare l'inserimento e la stabilizzazione, per accompagnare i processi di mobilità professionale e il reperimento di personale qualificato, per coadiuvare i processi di adeguamento delle competenze professionali e supportare i processi di trasformazione e riorganizzazione delle imprese; per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, per specifici progetti strategici atti a prevenire o affrontare le situazioni di crisi occupazionale, per sostenere la valorizzazione dell'ingresso e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro; la conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura e per favorire la qualità del lavoro con la realizzazione di progetti in materia di sicurezza sul lavoro (diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione; monitoraggio degli andamenti di infortuni e malattie professionali; promozione di un sistema coordinato di vigilanza e controllo; formazione dei lavoratori e degli operatori), di promozione della regolarità ("emersioni" e regolarizzazioni) e di valorizzazione della responsabilità sociale delle imprese (accesso a certificazioni e marchi di qualità sociale e sperimentazione e ricerca di nuovi parametri; sensibilizzazione dei cittadini; forme di premialità per comportamenti virtuosi delle imprese);
- all'internazionalizzazione del mercato del lavoro in relazione sia alla collaborazione con Regioni e Stati vicini sia ai processi attuativi delle norme nazionali in materia di immigrazione per gli aspetti riguardanti il mercato del lavoro;
- alla programmazione delle attività di formazione in accordo con le politiche dell'occupazione quale caratteristica già consolidata del sistema formativo regionale che può essere

ulteriormente sviluppata utilizzando i livelli di flessibilità e specializzazione che il sistema stesso ha acquisito (progetti per la formazione continua e permanente con una maggiore correlazione tra percorsi formativi e prospettive occupazionali, apprendistato e percorsi formativi personalizzati, aggiornamento del catalogo formativo con nuovi profili, facilitazioni di accesso al sistema, sviluppo dei livelli di integrazione tra istruzione e formazione);

- agli interventi per il sostegno al credito e al reddito dei lavoratori in situazioni di difficoltà.

La risorsa agricoltura

Le linee di indirizzo della Regione in materia di agricoltura coniugano politica agraria e sviluppo rurale puntando sulla qualità quale forza competitiva dei nostri prodotti sui mercati nazionali ed internazionali, favorendo la diversificazione delle attività agricole e considerando strategiche le risorse ambientali e paesaggistiche.

La programmazione regionale di comparto si articola su un insieme di aree così definite: politiche comunitarie, interventi istituzionali, interventi per innovazione, ricerca e qualità, interventi per ambiente e territorio, azioni in materia di foreste, azioni in materia di montagna e azioni per la pesca. Più in particolare:

- gli interventi per le politiche comunitarie riguardano la negoziazione della PAC, la rinegoziazione del cofinanziamento per la nuova programmazione 2007-2013 e lo sviluppo dei progetti interregionali;
- le attività istituzionali comprendono la riforma dell'Ersa, l'avvio del processo di devoluzione di funzioni in materia agricola, forestale e ambientale alle autonomie locali, l'affidamento esterno di servizi (centri di assistenza) e la costituzione di un organismo pagatore regionale.
- attenzione particolare sarà accordata all'azione politica a favore dei territori montani della nostra regione per avviare nuovi strumenti, nuovi metodi e nuovi modelli di sviluppo sostenibile.in particolare è stato avviato il "Progetto Montagna" con la logica dell'approccio globale ed intersettoriale per favorire la piena sinergia tra la pluralità degli interventi finanziati dall'ente pubblico e per integrare risorse private facendo interagire i territori montani con l'intero sistema regionale, secondo un metodo di programmazione integrata e negoziata mirata alla definizione di piani di sviluppo locale.
- le azioni per la pesca verteranno sulla predisposizione di una disciplina organica per la pesca e per l'acquacoltura e sulla costituzione di un distretto di pesca dell'Alto Adriatico per un utilizzo condiviso delle risorse ittiche;
- gli interventi per innovazione, ricerca e qualità saranno finalizzati alla realizzazione di un sistema di sviluppo integrato dei servizi di sviluppo, al sostegno delle produzioni di qualità, del comparto agroalimentare e del sistema vitivinicolo regionale, alla piena attuazione della legge regionale sull'innovazione e al sistema informativo agricolo regionale (S.I.Agri.Friuli Venezia Giulia) per le aziende agricole e per quelle ittiche. Sulla tematica degli organismi geneticamente modificati (Ogm) è necessaria una disciplina regionale che garantisca il

bene comune della sicurezza alimentare attraverso la verifica e la tutela della qualità dei prodotti agricoli secondo il "principio di precauzione" di matrice comunitaria basato sull'equilibrio tra la necessità di garantire la sicurezza alimentare e la necessità di non ostacolare il progresso scientifico; gli interventi per ambiente e territorio comprendono la bonifica, la difesa del suolo, la tutela delle aree protette, i progetti di didattica ambientale nonché la riforma delle norme in materia di disciplina faunistico venatoria con l'adozione di un nuovo modello organizzativo e gestionale del settore venatorio regionale L'obiettivo fondamentale delle azioni in materia di foreste riguarda l'impegno a rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema forestale regionale per assicurare la massima presenza vegetale-forestale sul territorio e non solo su quello montano, alpino e prealpino. La Regione sarà promotrice della gestione multifunzionale delle foreste di proprietà regionale (produzione legnosa, valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche, difesa idrogeologica e delle funzioni turistico-ricreative) e favorirà il superamento degli squilibri strutturali interni attraverso il rafforzamento delle condizioni di sicurezza laddove queste risultino compromesse dai dissesti idrogeologici e dal pericolo di valanghe;

- per quanto riguarda le produzioni agricole, agroalimentari, forestali e della pesca si intende attraverso la costituzione di un sistema delle produzioni dare maggiore competitività e mercato ai prodotti regionali qualificandoli anche in termini di qualità e sicurezza. In questa direzione si collocano i diversi interventi di tipo normativo (disciplina aiuti di Stato, legge quadro forestale, disciplina pesca e acquicoltura, normativa sull'apicoltura), agevolativi (fondo di rotazione), programmatorio (fondi UE) e progettuale (biomasse ecc.).

La tutela dell'ambiente e l'assetto del territorio

L'intervento complessivo svolto dalla Regione in materia di tutela dell'ambiente segue linee di intervento orientate alla promozione dell'ambiente e all'uso responsabile del territorio e si sviluppa attraverso azioni finalizzate alla vigilanza e al controllo e alla diffusione della cultura ambientale, all'uso e alla tutela delle acque pubbliche, alla gestione dei rifiuti, alla protezione dell'ambiente, e al ripristino ambientale.

In tema di diffusione della cultura ambientale proseguiranno le azioni di promozione di una cultura ambientale consapevole attraverso la diffusione dei sistemi di gestione ambientale e le iniziative di Agenda 21 locale; la vigilanza sul corretto uso dell'ambiente; la promozione di campagne di informazione e di sensibilizzazione in tema di educazione ambientale.

Con riferimento alla gestione e tutela delle risorse idriche procederanno in maniera coordinata gli interventi di:

- pianificazione settoriale per allineare la normativa regionale nel settore delle acque a quella nazionale e comunitaria;
- tutela della qualità dei corpi idrici e migliore utilizzo delle risorse idriche (piano tutela acque, monitoraggi, studi);

- organizzazione del servizio idrico integrato attraverso la nuova norma regionale (L.R. 13/2005) di recepimento della legge nazionale in materia di risorse idriche per disciplinare le forme ed i modi di cooperazione fra gli Enti locali ricadenti nello stesso ambito territoriale, per costituire le Autorità d'ambito e di regolare i rapporti tra gli Enti locali ed i soggetti gestori del servizio idrico integrato, costituito dai servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione, nonché di fognature e depurazione delle acque reflue;
- realizzazione di opere di completamento delle infrastrutture fognarie, di depurazione e acquedottistiche.

Il settore della gestione dei rifiuti è interessato:

- dall'azione di aggiornamento della normativa in accordo con gli indirizzi comunitari ("chi inquina paga") e statali (trasparenza e semplificazione);
- dall'attività pianificatoria generale finalizzata alla predisposizione di tutte le sezioni del Piano regionale smaltimento rifiuti con riferimento (rifiuti speciali e pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggio), alla redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e del Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica e al Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti Pcb;
- dal completamento dei censimenti previsti dal piano regionale dell'amianto e della mappatura dei siti in cui è stata riscontrata la presenza di amianto.

Per quanto concerne i progetti di ripristino ambientale si provvederà:

- alla caratterizzazione dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della laguna di Marano e Grado;
- all'aggiornamento del censimento dei siti inquinati ai fini della predisposizione del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;
- alla prosecuzione degli interventi connessi a specifiche emergenze ambientali (cartiera di Tolmezzo) e all'area lagunare (dragaggio fanghi).

Gli interventi per la protezione dell'ambiente sono correlati alle necessità di un territorio caratterizzato da ampie aree di fragilità idrogeologica e si concretizzano in:

- attività di pianificazione (accordo di programma quadro per la difesa del suolo; piani di bacino nazionali e interregionali e piano di bacino regionale; piano regionale per le attività estrattive);
- opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica per la manutenzione, la regimazione e la tutela del buon regime idraulico dei corsi d'acqua a difesa del territorio dalle esondazioni e dal dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla salvaguardia dei centri abitati e delle infrastrutture essenziali.

Protezione dell'ambiente significa però intervenire anche sui processi di alterazione degli equilibri ambientali attraverso strumenti quali:

- il piano di risanamento e di prevenzione dell'inquinamento atmosferico;

- l'incentivazione e il sostegno alla diffusione di mezzi di produzione di energia pulita;
- l'utilizzazione delle risorse geotermiche.

In materia di assetto del territorio si colloca inoltre la progettualità connessa alla ridefinizione del sistema di pianificazione.

Tale intervento si caratterizza attraverso la predisposizione degli strumenti di pianificazione territoriale generale, del piano paesaggistico regionale, del progetto generale di cartografia e sul perfezionamento dei processi di informatizzazione dei piani regolatori comunali.

Le politiche per la casa e la qualità dei centri urbani

L'azione regionale nel settore della casa va adeguata sul piano normativo alle nuove esigenze progressivamente indotte dai mutamenti che intervengono sulla composizione della popolazione e delle forze lavoro, sulla struttura demografica e sulla mobilità delle persone, alla promozione dell'offerta di alloggi in locazione, alle necessità di riequilibrio territoriale e urbano, alla priorità del recupero del patrimonio edilizio esistente e alla riattribuzione alle Ater della centralità della loro funzione sociale a sostegno delle fasce deboli.

Lo sviluppo della politica della casa si attua attraverso programmi per la realizzazione di nuovi alloggi e per il recupero di edifici degradati di edilizia pubblica e attraverso il sostegno all'acquisto della prima casa.

Gli interventi si suddividono tra:

- edilizia sovvenzionata di competenza delle Ater (recupero e risanamento del patrimonio edilizio e incremento del parco immobiliare di proprietà con la realizzazione di nuove costruzioni) a fronte dell'elevata domanda di alloggi in locazione proveniente dalle fasce sociali più deboli e da quelle comunque escluse dall'accesso al mercato immobiliare degli acquisti e delle locazioni;
- edilizia convenzionata realizzata principalmente dalle imprese di costruzione e dalle cooperative edilizie;
- edilizia agevolata rivolta alle persone che intendono, costruire, acquistare o ristrutturare alloggi da adibire a prima casa (per la loro attuazione la Regione può contare dalla fine del 2004 sul nuovo sistema a sportello interamente informatizzato e attivo tutto l'anno).

Si conferma inoltre il canale contributivo destinato all'obiettivo dell'eliminazione degli sprechi nel consumo di energia dove la Regione, parallelamente alle iniziative assunte a livello statale, intende incentivare la realizzazione di interventi per il risparmio energetico anche in un'ottica di ottimizzazione della fruibilità del bene casa.

Riveste carattere di complementarietà con l'azione in materia di edilizia residenziale pubblica l'insieme degli interventi finalizzati al miglioramento della qualità dei centri urbani.

Questo processo integrato riguardante il tessuto urbano edilizio si articola nelle diverse forme di incentivazione destinate:

- alla riqualificazione dei centri urbani;

- alla realizzazione di parcheggi urbani che consentano di regolamentare la sosta disincentivando l'afflusso veicolare nelle aree a maggiore densità abitativa;
- allo sviluppo del trasporto pubblico e dei percorsi pedonali e ciclabili;
- alla realizzazione di edifici pubblici e di interesse pubblico a fruibilità collettiva;
- alla realizzazione di interventi edilizi relativi ad edifici di culto.

Il sistema della formazione

La centralità assunta dalla conoscenza quale fattore di sviluppo richiede al sistema scolastico una continua azione di adeguamento e miglioramento finalizzata ad elevare il livello dell'educazione scolastica a fronte delle nuove esigenze e delle nuove sfide che investono i diversi contesti locali, nazionali e internazionali.

Le politiche di intervento da mettere in campo per conseguire tale obiettivo strategico riguardano per quanto concerne il sistema scolastico:

- il supporto al processo di riorganizzazione, secondo il principio dell'autonomia, per una riqualificazione e diversificazione dell'offerta di servizi anche attraverso la realizzazione di progetti speciali delle istituzioni scolastiche, degli enti locali e di istituzioni culturali pubbliche;
- l'ampliamento delle attività di orientamento e dei servizi per il diritto allo studio (compresa la recente istituzione del prestito gratuito dei libri di testo per le scuole secondarie) per contenere le spese a carico delle famiglie;
- la qualificazione delle sedi e delle attrezzature con azioni di monitoraggio e con programmi di intervento;
- la promozione della diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il miglioramento dei servizi destinati alla formazione permanente e rivolti all'insieme della popolazione, con particolare riferimento al sostegno dell'alfabetizzazione informatica degli adulti.

Alla riqualificazione del sistema scolastico deve essere affiancata una forte spinta all'innovazione e all'aumento di competitività nel comparto degli interventi a favore dell'università e della ricerca dove le priorità sono riconducibili sostanzialmente alle seguenti finalità:

- aumentare le opportunità di accesso agli studi universitari rafforzando le azioni di sostegno al diritto allo studio universitario (ridefinite con la L.R. 12/2005) e ridurre gli abbandoni e la dilatazione dei tempi degli studi;
- realizzare un sistema regionale dell'innovazione;
- sviluppare la sinergia tra gli Atenei regionali e la loro integrazione con il sistema dell'innovazione e della ricerca (enti di ricerca, parchi scientifici, istituzioni scientifiche di Paesi contermini);

- promuovere l'attività dei parchi scientifici e tecnologici in una logica di complementarietà delle specializzazioni e di integrazione con il sistema delle imprese.

La cultura e lo sport

Il livello di benessere riscontrabile nella nostra regione si manifesta anche attraverso una forte vitalità e rispondenza del tessuto sociale sia in confronto alla fruizione di spettacoli e manifestazioni culturali sia al grado di coinvolgimento della popolazione nella pratica sportiva.

Per gli interventi nei diversi ambiti del settore della cultura la Regione individua le seguenti azioni fondamentali:

- un progetto complessivo di qualificazione, diversificazione e coordinamento dell'offerta teatrale nel territorio garantita dal costante raccordo tra le diverse istituzioni di produzione teatrale, musicale e orchestrale;
- l'aggiornamento della normativa regionale in materia di attività culturali e di spettacolo;
- la programmazione delle attività culturali regionali e la definizione di programmi di scambio culturale e di sviluppo interculturale;
- lo sviluppo dell'offerta di servizi bibliotecari e museali;
- la tutela delle diverse identità linguistiche presenti nel territorio regionale;
- la tutela dei beni culturali attraverso il sostegno al Centro regionale di catalogazione e restauro e l'effettuazione di una ricognizione straordinaria sul recupero del patrimonio regionale (stato di avanzamento);
- la realizzazione di grandi progetti di rilevanza culturale (quale, ad esempio, la valorizzazione di Aquileia e del suo sito archeologico).

Le attività di tutela dei corregionali all'estero sono finalizzate allo sviluppo dei rapporti tra comunità dei corregionali e Regione (conservazione e tutela, presso le comunità all'estero e fuori dal territorio regionale, delle identità culturali e linguistiche e delle relazioni con il territorio d'origine e valorizzazione e incremento del ruolo delle comunità stesse nella promozione economica e culturale della nostra Regione) e al reinserimento dei rimpatriati.

Nel settore degli interventi per lo sport e il tempo libero la Regione garantirà il proprio sostegno alle molteplici attività praticate nel territorio regionale mantenendo una stretta collaborazione con i principali soggetti interessati alla diffusione dello sport e delle attività motorie a tutti i livelli e alla gestione dell'impiantistica sportiva regionale, il Coni, le Federazioni sportive, gli Enti di promozione e le società.

Nel quadro di questi interventi rivestono una particolare valenza la necessità di educare alla pratica sportiva, di salvaguardare la salute delle persone, di promuovere le attività sportive praticate dalle persone diversamente abili e, in materia di politiche giovanili, di definire il potenziamento delle attività culturali e ricreative e dei centri di aggregazione.

Per quanto concerne l'organizzazione di grandi manifestazioni internazionali Lignano ospita quest'anno il Festival della gioventù olimpica europea a conferma della vocazione del Friuli Venezia Giulia nel sostenere lo svolgimento di appuntamenti sportivi che consolidino le relazioni con altre regioni e altri Paesi.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)